

## LEGA NAZIONALE E GOVERNO MILITARE ALLEATO. LA LOTTA PER L'EGEMONIA CULTURALE NELLA VENEZIA GIULIA

IVAN BUTTIGNON  
Università di Trieste

CDU 323VeneziaGiulia:008"1945/1954"  
Saggio scientifico originale  
Marzo 2013

*Riassunto:* Il saggio è il frutto del lavoro di ricerca archivistica condotto principalmente negli archivi della Lega Nazionale e in quelli del Foreign Office, laddove si mettono in luce le contrapposizioni tra le organizzazioni filo-italiane, che vedono nella Lega il loro principale momento di amalgama, e il potere d'occupazione della Venezia Giulia incarnato dal Governo Militare Alleato. La ricerca ha inteso porre in particolare evidenza il carattere culturale dei dissidi tra una tradizione filo-italiana e una politica dell'american way of life.

*Summary:* Lega Nazionale and the Allied Military Government. *The fight for cultural hegemony in Venezia Giulia – As a result of research conducted mainly in the archives of the Italian National League and those of the Foreign Office, the essay highlights the contrasts between the pro-Italian organizations, which consider the League as their main moment of cohesion, and the power of occupation of Venezia Giulia embodied by the Allied Military Government. The research sought to place particular emphasis on the cultural character of the disagreements between a pro-Italian tradition and the policy of the American way of life.*

Parole chiave / *Keywords:* Governo Militare Alleato, Lega Nazionale, Italianità, Territorio Libero di Trieste / *Allied Military Government, National League, Italianity, Free Territory of Trieste*

Siamo abituati a ragionare in termini di *egemonia culturale* quando parliamo della sinistra marxista in Italia. Stando alla celebre definizione gramsciana, *l'egemonia culturale* è un concetto che indica le varie forme di dominio culturale e di direzione intellettuale e morale da parte di un gruppo o di una classe che «sia in grado di imporre ad altri gruppi, attraverso pratiche quotidiane e credenze condivise, i propri punti di vista fino alla loro interiorizzazione, creando i presupposti per un complesso sistema di controllo». Inoltre, riprendendo ancora il politico e filosofo sardo «Un

gruppo sociale può e anzi deve essere dirigente già prima di conquistare il potere governativo (è questa una delle condizioni principali per la stessa conquista del potere); dopo, quando esercita il potere ed anche se lo tiene fortemente in pugno, diventa dominante ma deve continuare ad essere anche dirigente»<sup>1</sup>.

Il presente saggio illustra proprio le rispettive condotte di due gruppi avversi, quello filo-italiano capeggiato dalla Lega Nazionale e quello anglo-americano rappresentato dal Governo Militare Alleato, durante l'occupazione del '45-'54, si contendono il "controllo" culturale della Venezia Giulia. La parte filo-italiana, che vuole "essere dirigente già prima di conquistare il potere governativo", si scontra con il *direct rule* del GMA. Questo esprime infatti tutta la sua ufficialità attraverso l'Ordine generale n. 11 dell'11 agosto 1945, che gli conferisce una completa nonché esclusiva autorità di governo, controllo e supervisione della zona A. Vi si legge infatti: "Il governo militare alleato è l'unico governo in quelle parti della Venezia Giulia che sono occupate dalle forze italiane ed è l'unica autorità che abbia il potere di emanare ordini e decreti e procedere alle nomine in uffici pubblici od altri"<sup>2</sup>. Si scrive *direct rule*, si legge potere assoluto.

*Ma quanto assoluto?*

## La rinascita della Lega Nazionale

Noi infatti siamo riusciti a ciò che il CLN non era ancora arrivato: far entrare nelle nostre file sia la massa degli operai che della borghesia, che del capitalismo. Ci sono pure moltissimi comunisti logicamente italiani non solo di nome e tessera ma anche di fatto<sup>3</sup>.

Il 19 ottobre 1945 emerge un progetto ambizioso. Quello di unire in un'unica associazione tutti gli italiani della Venezia Giulia, di ogni orientamento politico e credo religioso. Due mesi prima era già nata a Gorizia l'Associazione Giovanile Italiana (A.G.I.), sorta in opposizione alle ripetute

<sup>1</sup> A. GRAMSCI, "Il Risorgimento", *Quaderni del carcere*, a cura di F. Platone, Einaudi, Torino, 1948-1951, p. 70.

<sup>2</sup> Archivio della Lega Nazionale, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 1, Verbale di seduta 19 ottobre 1945.

<sup>3</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 8, doc. 24, lettera minuta non firmata, s.d., probabilmente di Mario d'Osmo.

invasioni che quella terra aveva subito. Il richiamo goriziano sveglia Trieste che vede sedersi allo stesso tavolo rappresentanti di gruppi patriottici, associazioni di esuli istriani, politici di estrazione socialista, azionista, liberale e indipendente nonché l'Associazione Partigiani Italiani (API). Proprio un rappresentante di quest'ultima presiede la prima seduta che manifesta chiaramente l'intenzione di "ricostituire la Lega Nazionale, perché con la sua tradizione e con il suo nome che tanti ricordi desta negli italiani di Trieste, sarebbe garanzia sufficiente per un buon successo"<sup>4</sup>.

Si pensa quindi a un'organizzazione che abbia l'obiettivo espresso di "rafforzare nella Venezia Giulia la conoscenza e l'amore per la lingua, la civiltà, le tradizioni italiane. Essa tende soprattutto ad elevare il livello culturale delle masse lavoratrici, concedendo inoltre alle stesse ed alle famiglie, non appena la disponibilità dei mezzi lo consentirà, assistenza materiale, igienica, sanitaria". Tutto ciò attraverso "istituti ricreatori, dopo-scuola, asili. Anche la vecchia 'Università Popolare', che tanto fece a Trieste nell'epoca pre-fascista (è stata abrogata dal fascismo e presa d'autorità nell'Istituto fascista di cultura), è destinata ad essere ricostituita dalla Lega"<sup>5</sup>.

La proposta viene approvata all'unanimità e il suggerimento di mantenere la vecchia denominazione "Lega Nazionale" trova 14 voti favorevoli su 18. Durante la seduta successiva del 24 ottobre i promotori dell'iniziativa parlano di presidenza e di statuto<sup>6</sup>, prospettando ipotesi confermate nella nuova riunione del 1° novembre<sup>7</sup>.

Ancora, nella sede successiva la dicitura "Lega Nazionale", considerata dai due terzi dei deliberanti troppo nazionalista e nazionalistica, lascia il passo alla formula più delicata di "Lega Italiana". Compito della rinata Lega è di "inquadrare gli Italiani senza Partito". I mezzi e le attività sono quelle della "propaganda, sviluppo della cultura, assistenza". Si parla anche di un'"organizzazione militare segreta" proposta dal Partito d'Azione cui si associa quello socialista<sup>8</sup>.

<sup>4</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 1, Lega Nazionale, verbale di seduta 19 ottobre 1945.

<sup>5</sup> Archivio della Lega Nazionale, Trieste, Busta 1, Verbale di seduta 19 ottobre 1945.

<sup>6</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 1, Lega Nazionale, verbale di seduta 24 ottobre 1945.

<sup>7</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 1, Lega Nazionale, verbale di seduta 1° novembre 1945.

<sup>8</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 1, Lega Italiana, verbale di seduta 9 novembre 1945.

Si avvicendano altri raduni tra l'11 novembre e il 2 dicembre in cui si continua a discutere sulla connotazione di "Nazionale", che alcuni promotori considerano sinonimo di "non operaio"<sup>9</sup>. All'ottava seduta, quella del 5 dicembre, il Partito socialista si ritira dal Comitato promotore perché taccia la Lega di essere monarchica, mentre obiettivo dei socialisti triestini è di restituire Trieste all'Italia, traguardo che secondo loro si può raggiungere solo attraverso la formula repubblicana. Lo segue a ruota il Partito d'Azione<sup>10</sup>. Il *rimanente* Comitato promotore decide allora di valutare la seduta dell'11 novembre 1945 che ribattezzava la Lega "Italiana" e ripristina la denominazione originaria di "Nazionale". È con questa forma che la Lega si rivolge in modo sempre più articolato, capillare e sistematico al palcoscenico politico e soprattutto nei confronti del Governo Militare Alleato, delle forze politiche italiane, delle sedi diplomatiche internazionali per dichiarare la sua presenza nella difesa dell'identità nazionale in tutta la Venezia Giulia.

La meta più urgente è quindi quella di individuare le organizzazioni che condividono l'obiettivo di difendere l'italianità della Venezia Giulia, per poter creare un blocco comune e far valere efficacemente quel principio.

## **Il vertice filo-italiano: gli amici della Lega Nazionale**

La Lega Nazionale non fatica a trovare dei compagni di viaggio che condividano la sua linea filo-italiana. Sin dai primissimi periodi di attività dalla sua ricostituzione del '46 l'Associazione intreccia formidabili legami con le costituenti Associazioni Cristiani Lavoratori Italiani, ACLI. Queste, che detengono un loro specifico "servizio sanitario con ambulatorio e gabinetto radiologico" e che "da tempo presta assistenza sanitaria gratuita anche a quei profughi, esuli o persone della zona B che, avendone bisogno, ne fanno una regolare richiesta", nel '49 chiederanno alla Lega di collaborare a coordinare l'attività assistenziale<sup>11</sup>.

<sup>9</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 1, Lega Italiana, verbale di seduta 11 novembre 1945, verbale di seduta 19 ottobre 1945 e verbale di seduta 2 dicembre 1945.

<sup>10</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 1, Lega Italiana, verbale di seduta 5 dicembre 1945.

<sup>11</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/III, lettera dd. 16 marzo 1949, a firma della Presidenza della Sezione provinciale delle ACLI di Trieste.

Incalzano i legami con il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN), che riconosce formalmente la Lega Nazionale e che ne approva lo statuto sociale, come da decisione della seduta del 5 dicembre 1945<sup>12</sup>. La posizione del CLN, tuttavia, è di “non ingerenza” rispetto alla Lega, un atteggiamento di *laisser-faire* cauto e misurato, com'è opportuno nei riguardi di un'organizzazione in via di costituzione<sup>13</sup>. C'è comunque *koinomia* tra Lega Nazionale e il CLN, che vede alcuni suoi membri inseriti nel Consiglio di Presidenza. Tanto che il CLN chiede l'adesione della Lega Nazionale alla Consulta degli enti e delle organizzazioni italiane che avrebbe dovuto affiancare il “Comitato Politico” che si sta costituendo in sostituzione al CLN. Questione trattata nella riunione, piuttosto animata, del 5 novembre<sup>14</sup>. Con il CLN dell'Istria la Lega Nazionale ha anche uno scambio di foto, simboli del patriottismo<sup>15</sup>.

Un'altra amicizia della Lega Nazionale è quella con l'Associazione Giovanile Italiana Etico-politica, che il 18 gennaio 1947 propone al Segretario Generale dell'Associazione di Trieste di “fondare a Padova una Delegazione della Lega Nazionale” assicurando “sicuro successo”. Tuttavia, la nota a piè di pagina in risposta alla proposta recita “non è il caso”<sup>16</sup>.

Il Centro Sportivo Italiano, Comitato provinciale di Trieste, comunica alla Lega Nazionale di Trieste di “accettare di buon grado di far parte della L.I.A.S.T. di nuova costituzione, cui hanno già aderito Libertas, Robur, Invicta, Juventus”<sup>17</sup>. Sempre in ambito sportivo, rapporti amichevoli scorrono anche tra l'A.S. Edera (già G.S. Edera), collaterale al Partito Repubblicano

<sup>12</sup> R. SPAZZALI, *Contributi di ricerca per una storia della Lega Nazionale 1946: La ricostituzione*, Edizioni Triestepress, Trieste, 1987, pp. 22-25.

<sup>13</sup> Archivio della LN, Cartolare 1946/I, Busta 1, CLN convocazione di Mario d'Osma del 13 dicembre 1945 – prot. 1233/III e CLN convocazione di Mario d'Osma del 26 dicembre 1945 – prot. 1372/III.

<sup>14</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Libro Verbali Consiglio Direttivo, seduta del 5 novembre 1946, pp. 187-192. Busta 2, doc. 6, verbale di seduta Consiglio Direttivo del 5 novembre 1946.

<sup>15</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/IV, lettera prot. n. 798 dd. 10 maggio 1950, a firma del Presidente del CLN dell'Istria dott. Rinaldo Fragiacomò.

<sup>16</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 293/O-3, dd. 20/01/1948, senza oggetto e firmata da Panzera Lucio.

<sup>17</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 925, dd. 14/11/1947, di oggetto non specificato e a firma del Presidente del C.S.I. Comitato provinciale di Trieste N. Nesbeda.

Italiano, e il C.S. Internazionale, con la Lega<sup>18</sup>. La Lega invia alla prima alcuni biglietti omaggio per una rappresentazione programmata per il 13 luglio '47 al Teatro Fenice<sup>19</sup>. Il G.S. Edera non tarda a rispondere con un ringraziamento per il “gentile omaggio”<sup>20</sup>. Il 29 ottobre del '47 l'A.S. Edera esprime piena solidarietà alla Lega Nazionale e versa Lire 1.000 pro assistenza scolastica dell'Associazione<sup>21</sup>.

E a proposito di strutture repubblicane, il Partito d'Azione partecipa volentieri alle iniziative organizzate dalla Lega Nazionale, come nel caso della Festa della Canzone “Meloneide”<sup>22</sup>.

Rispetto allo spirito recisamente filo-italiano del Partito d'Azione va considerato quanto segue. Le tensioni tra le autorità jugoslave e la sinistra non comunista si manifestano in tutto il loro fervore nel '47, quando la Jugoslavia chiede espressamente che il Partito Repubblicano d'Azione (denominazione dell'ormai ex Partito d'Azione) sia dissolto e i suoi capi puniti esemplarmente. Questo perché filo-italiani e perché cercano di penetrare negli ambienti operai controllati dai comunisti, dove fare apostolato e acquisire più lavoratori possibile alla causa azionista e repubblicana. Questa la traccia estrapolata dal dispaccio tra il “British Political Advisor” di Trieste e “H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs” del Foreign Office di Londra compilato il 21 novembre 1947:

Yugoslavia's request that the Italian Republican Party of Action be dissolved and its leaders punished has not been received with much gravity among Italian circles here. The threatened Party has indeed drawn quite unmerited cachet from the attack and one of its spokesmen has travelled still further down the road of self-delusion,

<sup>18</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 1327/I, dd. 22/04/1947, di oggetto “Il Festa del Lavoro e dello Sport. 1° Maggio 1947 promossa dall'A.S. Edera e dal C.S. Internazionale” a firma del Presidente della Giunta Ing. dr. Gianni Bartoli.

<sup>19</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 2063/L, dd. 12/07/1947, di oggetto non specificato.

<sup>20</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 2063/L, dd. 17/07/1947, di oggetto non specificato e a firma del Presidente del G.S. Edera.

<sup>21</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/II, lettera prot. n. 3461/A, dd. 30/10/1947 (ricezione), di oggetto “Giornata della Lega Nazionale” e a firma del Presidente dell'A.S. Edera G. Colmani.

<sup>22</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 1730/L, dd. 04/06/1947, di oggetto non specificato a firma del Rappresentante della Gioventù d'Azione.

declaring that the communists must be alarmed at the growing sympathy felt by the workers for the Action Party<sup>23</sup>.

D'altronte, il giornale repubblicano e socialdemocratico *Voce Libera*, ossia il riferimento mediatico del PRI d'Azione, dimostra senza riserva la sua filo-italianità e i documenti inglesi ben lo registrano:

*Voce Libera* of the 17<sup>th</sup> November publishes a note addressed by the Istrian C.L.N. to the Security Council and the Italian Government which expresses concern that up to date the Yugoslavs have not made any provisions, as laid down in paragraph 2, article 11, of this Peace Treaty, and according to which the government of the ceded territory must adopt measures to enable former Italian citizens to opt for Italian nationality. The note repeats former charges that human rights are denied the inhabitants of the Yugoslav zone of the Free Territory. It requests the fulfilment by the Yugoslav government of the provisions of the Peace Treaty relative to the right of option; that Italians be allowed to leave former Italian territory, together with their movable goods and money; and that an Italian delegation be located in Istria to supervise and guarantee such free exit<sup>24</sup>.

Il Partito Repubblicano Italiano d'Azione (che dal '49 si federata al PRI)<sup>25</sup> sarà tra i primi acquirenti dei calendari filo-italiani messi in circolazione dalla Lega, come si legge in una nota del '48<sup>26</sup>.

<sup>23</sup> National Archives London, FO 371-67410, R 1146/108/92, Savingram n. 39, 21 novembre 1947, da "W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste" a "H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London", Soggetto: "Situation report covering period 15<sup>th</sup> January to 21<sup>st</sup> Novembre, 1947", p. 1.

<sup>24</sup> National Archives London, FO 371-67410, R 1146/108/92, Savingram n. 39, 21 novembre 1947, da "W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste" a "H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London", Soggetto: "Situation report covering period 15<sup>th</sup> January to 21<sup>st</sup> Novembre, 1947", pp. 2-3.

<sup>25</sup> Il Partito Repubblicano d'Azione lascia cadere l'ultima parte del suo ingombrante nome (d'Azione) e assurge a federazione triestina del PRI: "The Republican Party of Action at a recent congress decided to drop the latter part of its cumbersome title and to militate henceforth as the Trieste federation of the Italian Republican Party" in National Archives London, FO 371-78627, R 679/1013/90, Savingram n. 3, 14 gennaio 1949, da "W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste" a "H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London", Soggetto: "Situation report covering period 8<sup>th</sup> to 14<sup>th</sup> January, 1949", p. 3.

<sup>26</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/II, lettera prot. n. 342/S-6, dd. 29/01/1948 (ricezione), di oggetto non precisato.



A ospitare il complesso bandistico dell'Associazione dal marzo '46 è invece la Democrazia Cristiana, che però, *obtorto collo*, nel gennaio del '47 sarà costretta a pregare la Lega Nazionale di lasciare liberi i locali occupati dalla sua banda<sup>27</sup>. Così che l'Associazione si rivolge poi al Partito Liberale Italiano, chiedendogli di ospitare il complesso bandistico nella Sala Dante<sup>28</sup>. Il PLI esprime simpatia all'Associazione anche quando le chiede di inviare "alcuni articoli o studi di carattere storico, economico, politico, riguardanti l'Istria e la Venezia Giulia" per curare la pubblicazione sul giornale veneziano del PLI<sup>29</sup>. PRI d'Azione, DC e PLI non sono gli unici partiti a spalleggiare la Lega Nazionale. Il Partito del Fronte dell'Uomo Qualunque, per esempio, compra francobolli chiudi lettera della Lega Nazionale per un totale di Lire 3.000 e a titolo di elargizione devolve Lire 2.000 "Pro Lega Nazionale"<sup>30</sup>. Anche la "Giunta d'Intesa dei Partiti politici italiani Trieste" (ex CLN) si qualifica amica della Lega. Il 25 ottobre del '47 organizza le celebrazioni del 2, 3 e 4 novembre includendo tra le ricorrenze del 2 novembre la "Giornata della Lega Nazionale", durante la quale è prevista la "distribuzione della coccarda o cartolina ricordo della Lega Nazionale".

Inoltre, "L'organizzazione delle manifestazioni di questa giornata è completamente affidata alla Lega Nazionale". Il 3 novembre invece è dedicato alla "Commemorazione dei Defunti – Sbarco delle truppe italiane" e il 4 alla "Festa della Vittoria", cui è previsto alle 12 un concerto della banda della Lega Nazionale in Piazza Unità<sup>31</sup>.

<sup>27</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 34/H, dd. 10/01/1947, di oggetto non specificato e a firma del Segretario Provinciale della DC. Nella nota si legge: "Siamo spiacenti di dover privare la Vostra Banda – per un periodo che potrà essere di circa due mesi – del locale sinora a sua disposizione, ma il movente che ha dettato la nostra risoluzione giustifica comprensibilmente il provvedimento: il nostro Comitato Provinciale ha istituito presso di sé un Ufficio Assistenza per l'ESODO DA POLA e si rende pertanto immediatamente necessario l'ambiente in parola che, adattato a dormitorio, offrirà temporaneamente asilo agli esuli in transito".

<sup>28</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 88/H, dd. 13/01/1947, di oggetto "Banda, Locali prove" a firma del Segretario Generale della LN Tullio Faraguna.

<sup>29</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 3851/D, dd. 08/09/1947, di oggetto non specificato e alla firma del componente del Comitato provvisorio Antonino Bonacini.

<sup>30</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 421/B, dd. 20/02/1947, di oggetto non specificato a firma del Segretario del Partito del Fronte dell'Uomo Qualunque – Unione Regionale della Venezia Giulia Bruno Monciatti.

<sup>31</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 3531/A, dd. 29/10/1947,





*Marche da bollo del Governo Militare Alleato.  
Archivio della Lega Nazionale, cartolare 1949/V.*

Per queste occasioni il 31 ottobre 1947 perviene il permesso da parte del “Comando Polizia – Venezia Giulia – Zona Anglo-Americana TLT” di “Dimostrazione, Riunione o Corteo”<sup>32</sup>.

Con sua lettera del 26 dicembre del '47 la Giunta fa affidamento ai fondi della Lega Nazionale per soddisfare l'aiuto economico che il Ricreatorio “La Gioiosa” chiede<sup>33</sup>. Così fa pure la Pontificia commissione assistenza, Sezione speciale per il Territorio Libero di Trieste, che il 22 settembre del '47 chiede aiuto in termini economici (si parla di un “sussidio straordinario” alla “signora Gregoris Maria”) all'Associazione. Saranno concesse Lire 300<sup>34</sup>.

Altra organizzazione vicina alla Lega è l'Associazione Nazionale Arditi d'Italia che così esprime il proprio sostegno: “Il magico nome di Trieste, sogno della nostra giovinezza, realtà del nostro sacrificio, compimento del nostro Risorgimento, è oggi riferimento e certezza dell'avvenire storico della Nazione”<sup>35</sup>. Il celebre avvocato Falcone Lucifero, già socialista turatiano, prefetto di Catanzaro e di Bari e Ministro della Real Casa, sostiene

di oggetto “Celebrazioni 2.3.4. Novembre 1947” a firma del Presidente della Giunta Ing. dr. Gianni Bartoli.

<sup>32</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/IV, lettera prot. n. 3590/A, dd. 02/11/1947, di oggetto “Permit for Demonstration, Assemblage or Parade” a firma dell’“Area Commissioner”, Police Trieste City Zone.

<sup>33</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 4624/G, dd. 30/12/1947, di oggetto “Richiesta aiuto Ricreatorio ‘La Gioiosa’” a firma del Presidente della Giunta prof. Giuseppe Dulci.

<sup>34</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 3062/M, dd. 30/09/1947, di oggetto non specificato.

<sup>35</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, telegramma prot. n. 2282/A, dd. 04/08/1947, di oggetto non specificato e sottoscritto dal Commissario Nazionale Magg. A. Ciavarella.

la Lega di Trieste con la generosa somma di Lire 5.000<sup>36</sup>. Nel frattempo, una copia è inviata anche al Presidente del Consiglio dei Ministri italiano Alcide De Gasperi, precisando che la documentazione è stata fornita dal CLN istriano<sup>37</sup>.

Il 26 agosto 1946 la Lega Nazionale si rivolge nuovamente al Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Gonella per chiedere l'approvazione di un piano per assistere con libri scolastici gli studenti della Venezia Giulia. In questa missiva si legge anche che l'iniziativa, promossa inizialmente dal CLN di Trieste, viene dal presidente dello stesso delegata alla Lega<sup>38</sup>. Questo prova quindi un accordo esplicito tra CLN e l'Associazione.

Tra l'altro, è proprio al CLN che la Lega Nazionale chiede fondi per la sua banda<sup>39</sup>. Banda cui il comitato di sezione si riunisce alle ore 20 del 7 settembre 1946 nei locali della Democrazia Cristiana<sup>40</sup>. Partito che "in occasione della visita dell'On. De Gasperi a Venezia [...] indice una gita alla volta di quella città con un treno che partirà da Trieste alle ore 4.10" e per la quale "i gitanti devono essere in possesso del permesso di oltrepassare la Zona A". Tra gli invitati all'iniziativa, oltre alla Lega Nazionale ci sono il Partito d'Azione, il PLI, il PSVG, il Fronte Liberale Democratico dell'Uomo Qualunque, il PRI e l'API<sup>41</sup>.

La Lega Nazionale invia alla DC, Direzione Centrale – Centro Assistenza Militare, copie del "Proclama ai Fratelli Italiani". Nella lettera di risposta la DC ben esprime la convergenza di principi con l'Associazione, precisando che "Il Vostro appello trova nel cuore degli italiani degni di questo nome, un'eco profonda ed alimenta la sicura speranza che la cara terra di

<sup>36</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 824/D, dd. 14/03/1947, di oggetto non specificato.

<sup>37</sup> Archivio della LN, 09Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 4153/P-5, dd. 13/1948, di oggetto non specificato e a firma del VicePresidente della LN ing. Ennio Nunzi.

<sup>38</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III "L'azione politica e culturale", fascicolo c "La pubblica istruzione", lettera 5, prot. n. 488/G, dd. 26/08/1946, di oggetto "Promemoria Ministero P.I."

<sup>39</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 7 "Associazionismo della LN", fascicolo c "La banda musicale – coro", lettera 8, dd. 11/04/1947, di oggetto "Richiesta fondi per la Banda della Lega Nazionale".

<sup>40</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 7 "Associazionismo della LN", invito al trattenimento programmato per il 7 settembre 1946.

<sup>41</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/II, lettera prot. n. 1928/B, dd. 27/06/1947 (ricezione), di oggetto "Gita a Venezia" e a firma del Segretario Organizzativo della DC, Comitato Provinciale di Trieste Nereo Stopper.

S. Giusto, per la cui liberazione molti di noi combatterono e diedero il loro sangue, sia – con le altre sorelle Giuliane – restituita alla Madre Patria”<sup>42</sup>.

A proposito di *collateralismi*, la società “Dante Alighieri” tiene invece una riunione nella sede del Partito Democratico del Lavoro, in Piazza San Francesco, 1, cui il Presidente della Lega, Prof. Baccio Ziliotto, è invitato<sup>43</sup>.

Traspaiono bene l’amicizia e gli intenti collaborativi rispetto alla Società Dante Alighieri, coltivati nel tempo, tanto che alla riconferma alla carica di Presidente della Società da parte di Vittorio Emanuele Orlando (12 settembre 1952), la Lega Nazionale dispensa parole di questo tenore: “Per la riconferma alla carica che in Voi, Uomo illustre a noi tanto caro, trova l’espressione della più pura italianità, io porgo le felicitazioni più vive anche a nome e per incarico del Consiglio Direttivo Centrale della Lega Nazionale di Trieste. In fraterna solidarietà con la Dante Alighieri la nostra Lega ha sempre operato con inesausto slancio d’amore per la difesa italica di queste terre, oggi purtroppo dilaniate dall’ingiustizia degli uomini. E a Voi oggi invia l’augurio cordiale di quanti si attendono la seconda redenzione”<sup>44</sup>. Ancora, il CLN effettua l’ordine alla Lega di 20 calendari 1947<sup>45</sup>.

L’11 ottobre 1946 il CLN con una missiva privata comunica alla Lega che intende riorganizzarsi in un Comitato Politico composto dai rappresentanti dei sei partiti e una Consulta risultante dagli “enti, i ceti e gl’interessi cittadini”<sup>46</sup>. Tuttavia, in una postilla di una lettera datata 26 dicembre 1945 si legge “Riferito nuovamente che il CLN non appoggerà né ostacolerà il sorgere della Lega Nazionale, come richiesto. Assicurazioni solo orali.”<sup>47</sup>. Il 6 settembre del ’46, alle 21 nella Sala Foschiatti del Partito d’A-

<sup>42</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 1332, dd. 06/10/1948, di oggetto non specificato e a firma del Segretario del Comitato Direttivo Centrale, Centro Assistenza Militare della DC Avv. Evaristo Matteini.

<sup>43</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/II, 5 dicembre 1945.

<sup>44</sup> Archivio della LN, Cartolare 1952/V, lettera dd. 12 settembre 1952 destinata all’On. Vittorio Emanuele Orlando Presidente della “Dante Alighieri” e a firma del Presidente della Lega Nazionale Carlo de Dolcetti.

<sup>45</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 8 “Propaganda e sistemi di comunicazione sociale”, doc. 32, CLN, Trieste, 10 dicembre 1946, di oggetto “Calendario 1947”.

<sup>46</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946 “Ricostituzione”, cartella “costituzione Lega”, prot. n. 828/A, 11 ottobre 1946, di oggetto “Convocazione”, diretta al futuro fondatore della LN Mario D’Osimo quale invito alla riunione del CLN programmata per l’indomani.

<sup>47</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946 “Ricostituzione”, cartella “costituzione

zione, in via delle Zudecche n. 1C viene proiettato il film sulla Venezia Giulia e specificamente sulle manifestazioni italiane. Il CLN invita l'Associazione, cui la "presenza sarà particolarmente gradita"<sup>48</sup>. Ciò non toglie che la Lega Nazionale coltivi rapporti anche con la destra della Venezia Giulia. Per esempio con il Partito dell'Uomo Qualunque, che il 18 luglio le invia un primo augurio, "onde salutare in Lei la compatezza [sic!] e la indissolubile unità di tutti gli Italiani, che Le si son stretti d'attorno per difendere i loro più elementari Diritti"<sup>49</sup>. Oppure con l'Unione Monarchica Italiana, che si associa all'auspicio dell'Associazione "che i destini di codesta città dovranno ricongiungersi a quelli della Madre Patria"<sup>50</sup> e che in coincidenza del pellegrinaggio a Redipuglia organizzato dalla Lega i monarchici di Trieste inviano due loro rappresentanti<sup>51</sup>.

Il Presidente dell'Assemblea Costituente Saragat riceve l'opuscolo "Trieste e la Venezia Giulia" da parte della Lega Nazionale, che ringrazia e assicura "costante e fraterna simpatia dei Fratelli Giuliani"<sup>52</sup>. Il volume è inviato, forse per provocazione, anche al GMA, che dall'"Area Commissioner" e nella figura del Colonnello H.P.P. Robertson ringrazia<sup>53</sup>.

Una formidabile *sostenitrice* della Lega è senza dubbio la già citata Associazione Partigiani Italiani (API), che invia in omaggio una copia del II e III volume della collana "In memoria dei nostri caduti" alla Lega Nazionale<sup>54</sup>. La stessa API prega la Lega Nazionale di ricordare che "il 26 aprile 1944 un Capo Tecnico e 14 operai delle Ferrovie dello Stato, addetti alla Sottostazione Elettrica di S. Pietro del Carso, mentre si recavano al

Lega", prot. n. 1372/III, 26 dicembre 1945, di oggetto "Convocazione", diretta al futuro fondatore della LN Mario D'Osimo quale invito alla riunione del CLN programmata per l'indomani.

<sup>48</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946, doc. 620, 4 settembre 1946.

<sup>49</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946, doc. 349, 18 luglio 1946.

<sup>50</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 1180/P-3 (ricezione), dd. 13/03/1948, di oggetto non specificato, di data 9 marzo 1948 e a firma del Segretario Generale dell'Unione Monarchica Italiana dr. Benedetto Siciliani.

<sup>51</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 3936/(sigla illeggibile), dd. 16/09/1948 (ricezione), di oggetto "Pellegrinaggio L.N. a Redipuglia", e a firma del Segretario dell'U.M.I. di Trieste.

<sup>52</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/II, doc. 1726, 6 dicembre 1946.

<sup>53</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/II, doc. 1518, 29 novembre 1946.

<sup>54</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 2519/P-7, dd. 21/05/1948.

lavoro, vennero catturati da un gruppo di partigiani sloveni armati<sup>55</sup>. Per le commemorazioni del 25 aprile 1949 il Comitato Direttivo Provinciale dell'API invita la Lega Nazionale a partecipare al raduno dei Volontari della Libertà programmato per il "24 aprile alle 10.30 al Teatro Azzurro, con la presenza del Generale Senatore Raffaele Cadorna valoroso Comandante del C.V.L."<sup>56</sup>. Tra l'altro, la Lega sostiene alcune spese dell'API<sup>57</sup>. Spesso gli associati alla Lega sono partigiani iscritti all'API. Non solo, capita talvolta che l'API chieda alla Lega di aiutare, logisticamente o economicamente, i suoi associati<sup>58</sup>. Nel '47 vi è pure un accordo tra la Lega Nazionale e l'API per la pubblicazione del settimanale "In Vedetta"<sup>59</sup>.

Sempre con l'API, l'Associazione organizza un viaggio a Trieste per il 6 marzo 1947 "per rendere l'estremo omaggio dei triestini alla salma di Nazario Sauro che sul Toscana varca l'Adriatico per riposare in terra italiana ad esservi tumulata". L'invito alla cerimonia è valido per tutti. Vi si legge infatti "Autorità, partiti, enti, associazioni, giornalisti, sono invitati ad intervenire nel numero a fianco fissato data la limitata capienza del pullman". Gli invitati nominalmente sono: il Partito d'Azione (in cima alla lista), la DC, il Partito Democratico del Lavoro, il PLI, l'Associazione combattenti, il Messaggero Veneto, il Giornale di Trieste, il Capitano Casilli d'Aragona, il Consiglio di Zona e il Consiglio del Comune<sup>60</sup>.

Un'altra occasione di lavoro congiunto tra Lega e API avviene al momento della raccolta delle "firme della promessa", dal 10 al 15 febbraio '47, in cui quattro ex partigiani lavorano di buona lena a questo progetto<sup>61</sup>.

<sup>55</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 814/S-1, dd. 30/04/1948.

<sup>56</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/I, cartolina invito dd. 24/04/1949, a timbro della Federazione Italiana Volontari della Libertà, Associazione Partigiani Italiani Trieste.

<sup>57</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera protocollo n. 2113 dd. 29/09/1949 (ricezione), a firma del Segretario del Comitato Direttivo dell'API Alessandro Piovesan.

<sup>58</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 6 "L'attività padronale", fascicolo a "Assistenza ai profughi – ex deportati e sinistrati", lettera 7, prot. n. 3438/34, dd. 03/12/1946, diretta al Ministero dell'Assistenza Post-bellica.

<sup>59</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 2326, dd. non leggibile, di oggetto non specificato.

<sup>60</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 574/A, dd. 05/03/1947, di oggetto non specificato e a firma del Segretario Generale della LN Tullio Faraguna.

<sup>61</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 516/A, dd. 27/02/1947, di oggetto "Firma della promessa" e a firma del Segretario Provinciale dell'API dott. Marino Colombis.

Il volantino promotore delle “firme della promessa” recita quanto segue: “Italiani! Nel triste giorno della firma del trattato la Lega Nazionale invita la cittadinanza a manifestare il suo sentimento patrio firmando la seguente promessa: L'ITALIA RESTA E RESTERÀ SU QUESTE TERRE: GIURIAMO DI EDUCARE NELLA LINGUA E COL PENSIER DI DANTE I NOSTRI FIGLI. Accorriamo tutti perché questo atto divenga un solenne plebiscito che impegni la storia al trionfo della Giustizia”. Le sedi che accolgono le firme sono quella del CLN, le quattro sedi della Lega Nazionale, quella dell'Ass. Naz. Combattenti, quelle rispettive del Partito d'Azione, della DC, del PLI, del Partito Dem. Lib. Dell'Uomo Qualunque, la sede del Gruppo Esuli Dalmati e quella dell'API.



*Volantino promotore delle “firme della promessa”*

A proposito di ex partigiani, anche la Divisione Italiana Partigiani “Garibaldi”, sezione di Trieste, sostiene l’attività della Lega Nazionale sin dal 10 marzo 1948 quando, neo costituita, “si propone di continuare la lotta a difesa dell’italianità di Trieste con tutti i mezzi, trovandosi in periodo di

iniziativa e quindi in ristrettezze, avendo bisogno di una bandiera, si pregia farne richiesta a codesta benemerita Lega italiana (*sic!*)<sup>62</sup>.

Anche il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, Federazione di Trieste, si associa al giudizio di “diktat” rispetto alla soluzione del TLT espressa dalla Lega nella missiva del 16 settembre del '46 e diretta al Segretario Generale della Conferenza di Pace di Parigi (quando il TLT era ancora un'ipotesi in via di formulazione)<sup>63</sup>.

Un altro organismo vicino alla Lega Nazionale è il “Movimento Nazionale per l'Italianità dell'Istria”, costituito il 10 febbraio 1947 (“contemporaneamente alla firma dell'imposto trattato di sedicente pace”) che ha la sua sede centrale ad Alassio (Savona) e che è formato da profughi istriani. Il 7 marzo del '47 il Movimento scrive alla Lega “per prendere contatto, e vedere la possibilità di concordare la nostra azione, el (*sic!*) fine di renderla più forte e sentita”<sup>64</sup>.

A Ravenna si forma invece l'Associazione Giovanile Amici della Venezia Giulia Italiana (AGAVI), che organizza feste di ballo “satirico-politiche” durante le quali distribuiscono cartoline che sono proposte all'Associazione<sup>65</sup>. In una lettera si legge che la Lega Nazionale aspira ad assumere la gestione del vecchio ricreatorio eretto con il fondo Ermanno Gentilli (patriota italiano) ma dubita che il GMA autorizzerà l'Associazione a ciò<sup>66</sup>.

Un altro sostenitore della Lega Nazionale è il Movimento Istriano Revisionista, che prende contatti con l'Associazione (oltre che con il CLN dell'Istria, il Sindaco di Trieste Gianni Batoli e il Presidente di Zona Gino Palutan) per “conoscere, con la maggior urgenza possibile, l'opinione dei rappresentanti italiani di Trieste, allo scopo di poter tempestivamente concordare l'azione in comune da intraprendere” a fronte della “richiesta del

<sup>62</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/II, lettera prot. n. 1274/S-4, dd. 20/03/1948 (ricezione), di oggetto non specificato.

<sup>63</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 308/A, dd. 11/02/1947, di oggetto non specificato.

<sup>64</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 622/A, dd. 10/03/1947 (ricezione), di oggetto “Presa di contatto” e a firma del delegato del Comitato fondatore Carlo Natta.

<sup>65</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/II, lettera prot. n. 279/S-6, dd. 20/01/1948 (ricezione), di oggetto non precisato e a firma del Presidente dell'A.G.A.V.I.

<sup>66</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 7 “Associazionismo della LN”, lettera 2, dd. 07/03/1947, diretta all'erede di Ermanno Gentilli Sig.a Maria Gentilli in Cassini.



controllo dei ‘sobborgi’ di Trieste quale moneta di scambio per la Zona B del TLT”. L’azione congiunta che il Movimento propone alla Lega Nazionale sarebbe diretto al Governo italiano allo “scopo di conoscere il suo punto di vista e premunirlo per l’eventualità che la mossa tattica jugoslava, concordata verosimilmente con gli anglo-americani, divenga oggetto di discussioni”<sup>67</sup>. La voce risulta infondata<sup>68</sup> e tutto si risolve in una bolla di sapone<sup>69</sup>.

Il Comitato d’Intesa fra le Associazioni combattentistiche di Trieste chiede alla Lega Nazionale di partecipare con la propria banda alle manifestazioni indette per il 23 maggio 1948<sup>70</sup> e così avviene anche l’anno successivo per quelle del 24 maggio, cui l’Associazione di Trieste “aderisce al programma disposto dalle Associazioni combattentistiche e d’arma”<sup>71</sup>.

L’Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra si avvale di contributi della Lega per far fronte a spese come nel caso dei doni natalizi ai bambini<sup>72</sup>.

L’Oratorio S. Rita si rivolge con questo tono alla Lega Nazionale: “In occasione [...] dello straordinario Convegno della Gioventù a Roma ai primi di settembre l’assoc. desidera possedere la sua bandiera e perciò pensò di offrire alla LEGA NAZIONALE, ente cittadino che più di tutti gli altri esprime e realizza l’unione della Patria, l’incarico di far da madrina consegnando la bandiera nazionale all’Assoc. nel corso di una breve cerimonia

<sup>67</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera protocollo n. 2164 dd. 03/10/1949 (ricezione), a firma del Presidente del Movimento Istriano Revisionista dott. Anteo Lenzeni.

<sup>68</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera protocollo n. 6985 dd. 03/10/1949 (ricezione), a firma del Presidente del CLN dell’Istria dott. Rinaldo Fragiaco.

<sup>69</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera protocollo n. 2164 (*in risposta a*) dd. 04/10/1949, a firma del Presidente Reggente della Lega Nazionale Marino Szombathely.

<sup>70</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 11/P.R./48, dd. 14/05/1948, con oggetto “programma manifestazioni” e a firma del Segretario G. Gregoretti.

<sup>71</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/VII, lettera prot. n. 909 dd. 10 maggio 1949, di oggetto “Celebrazioni 24 maggio” e a firma del Presidente Reggente Prof. Avv. Marino de Szombathely.

<sup>72</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/IV, lettera prot. n. 2847 dd. 20 dicembre 1950 (ricezione), a firma del Presidente dell’Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra T. Col. Luigi Brunetti.

la cui data verrebbe fissata di comune accordo”<sup>73</sup>. La Consulta d’Intesa dei Circoli Italiani chiede alla Lega Nazionale di unire nel forze nell’impedire che piazza Unità non sia “profanata dalle orde slovene e ciò ad evitare reazioni da parte degli italiani”<sup>74</sup>.

Legami, anche economici, intercorrono tra la Lega Nazionale e il “Circolo G. Oberdan” (con il logo tricolore e la scritta centrale “ORA E SEMPRE”), che chiede in prestito alla Presidenza della Lega Nazionale di Trieste 20.000 lire. Prestito che il Circolo è nell’impossibilità di restituire e che quindi chiede sia commutato in “elargizione a favore del circolo”<sup>75</sup>.

Ovvi *collateralismi* si ravvisano tra la Lega Nazionale e il Comitato triestino pro Ente giuliano autonomo di Sardegna, che raccoglie “gli aiuti destinati allo sviluppo di Fertilia, la cittadina assegnata dal Governo italiano ai profughi giuliani”. Il Comitato invia i nomi di tutti i suoi membri alla Lega Nazionale, indicando che “Eventuali obiezioni potrebbero venire espresse entro il giorno 5 di novembre [...]”. L’Associazione ha quindi un peso politico nei confronti del Comitato<sup>76</sup>. Lo spirito di collaborazione incalza anche con la “Missione Italiana Trieste”, che indica alla Lega Nazionale nominativi di bisognosi da aiutare<sup>77</sup>. La Lega Nazionale aiuta l’Associazione Sportiva “La Fiaccola” a titolo di “contributo alla dotazione premi della corsa Trofeo della Vittoria nell’importo di L. 3000”<sup>78</sup>.

Il quotidiano *Fanfulla* di San Paolo del Brasile è il giornale dei veneto-giuliani in Brasile che solidarizza con la Lega Nazionale e gli esuli tutti<sup>79</sup>.

<sup>73</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 3494/P-7, dd. 04/08/1948, a firma del Direttore don Giorgio Apolloni.

<sup>74</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/VI, lettera prot. n. 1153 dd. 24 maggio 1949, a firma del Presidente della Consulta d’Intesa dei Circoli Italiani rag. Emilio Tomaselli.

<sup>75</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/II, lettera prot. n. 1309 dd. 27 giugno 1950, a firma del Commissario del Circolo G. Oberdan Enzo Verdi.

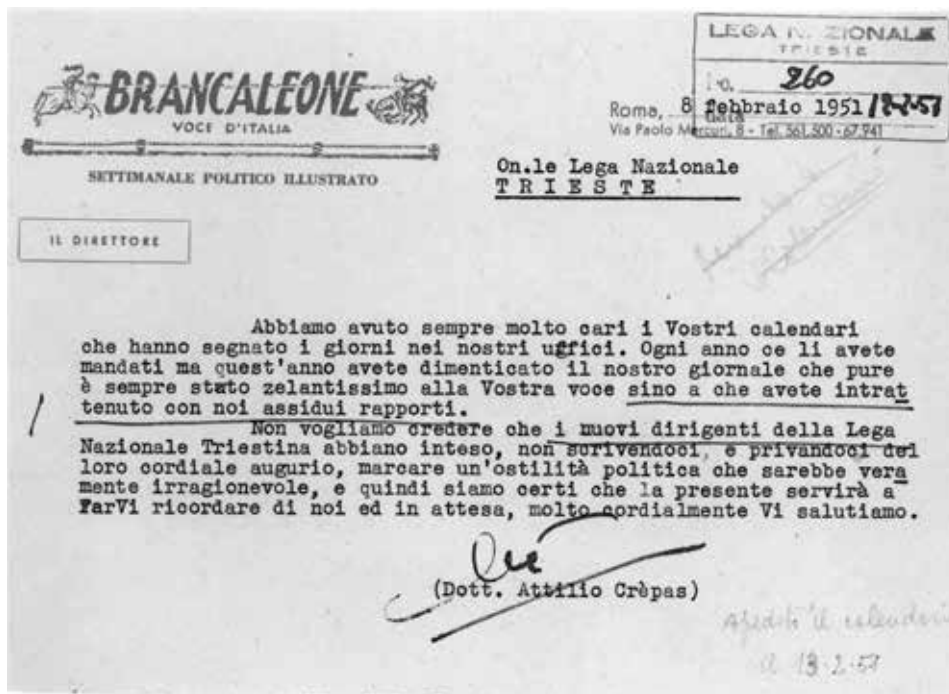
<sup>76</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera prot. n. 2481 dd. 5 novembre 1949 (ricezione), a firma del Presidente del Comitato triestino pro Ente giuliano autonomo di Sardegna.

<sup>77</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera prot. n. 2154 dd. 03/10/1949 (ricezione), a firma del rappresentante della Missione Italiana Trieste A. Castellani.

<sup>78</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera prot. n. 2487 dd. 5 novembre 1949 (ricezione), a firma del Vicepresidente dell’A.S. “La Fiaccola” Dr. Nicolò Sulligoi.

<sup>79</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/III, lettera prot. n. 126 dd. 16 gennaio 1950 (ricezione), a firma di quattro rappresentanti della “Fanfulla” Rodolfo De Gasperi, Glauco Gaber, Giovanni Valcich, José Regio.

Altro giornale vicino alla Lega è il romano *Brancaleone*, che elogia enfaticamente la ricezione del “Numero unico” inviato dall’Associazione<sup>80</sup>.



La lagnanza del settimanale “Brancaleone. Voce d'Italia”, che richiede il consueto calendario filo-italiano stampato dalla Lega Nazionale. Archivio della Lega Nazionale, cartolare 1951/VI.

Il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste (gli altri centri culturali della città sono Il Gabinetto di Minerva, il Centro per la Storia del Risorgimento, il Cenacolo triestino, la Società di Scienze naturali principalmente<sup>81</sup>) appare meno *collaborativo* con la Lega Nazionale.

A fronte della richiesta della Sala sociale per una manifestazione da parte dell’Associazione, il Circolo risponde con diplomazia ma incisività: “la Sala sociale può essere infatti concessa soltanto per manifestazioni di ‘importanza cittadina’ o rigorosamente culturali sotto gli auspici del Circolo”<sup>82</sup>.

<sup>80</sup> “Brancaleone”, 21 gennaio 1950, p. 4, colonna 3.

<sup>81</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 112 dd. 7 febbraio 1949, a firma del Dirigente della Sezione Educativa della Lega Nazionale prof. Edo Funaioli, p. 2.

<sup>82</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera prot. n. 2486 dd. 5 novembre 1949 (ricezione), a firma del Presidente del Circolo della Cultura e delle Arti prof. Carlo Schiffrer.

## Attività promozionale: la comunicazione politica filo-italiana

Non appena la Lega Nazionale si ricostituisce, predispone un memorandum da trasmettere alla Commissione alleata, vista la sua incipiente visita a Trieste (27 marzo 1946)<sup>83</sup>.

L'Associazione, sin dai suoi primi passi, non sembra curarsi degli aspetti politici e ancor meno partitici e preferisce adoperarsi per una linea convergente con il CLN, che continua a gestire rapporti diretti con i partiti e le associazioni politiche dello schieramento italiano<sup>84</sup>.

Durante la seduta del 25 marzo 1946 il Direttivo della Lega Jona suggerisce di escludere dall'iscrizione "delinquenti politici, delinquenti abituali, collaborazionisti dei tedeschi e militanti nell'esercito repubblicano fascista o iscritti al partito fascista repubblicano. Per tutti gli altri basta una dichiarazione che attesta che l'aspirante socio sia guarito, senza rimpianto, dal fascismo"<sup>85</sup>.

La Lega evita sedute pubbliche e di riunirsi in sedi che non siano la solita. Questo perché la sua attività è scandita da una severa riservatezza ed è volta a restare il più possibile nell'ombra, soprattutto agli occhi dei suoi antagonisti politici, in prima fila il GMA, che però sanno della sua attività in fase di svolgimento nella Venezia Giulia<sup>86</sup>.

Prendendo atto del distacco cui il giornale *La Voce Libera* accoglie gli articoli della Lega Nazionale, il direttivo dell'Associazione decide che la *questione politica* si debba giocare tutta al proprio interno. Durante la seduta del Consiglio Direttivo del 28 maggio 1946 sono distribuiti i rispettivi incarichi e ruoli tra il Consiglio Direttivo e il Comitato Promotore evitando un intervento esterno delle forze partitiche del CLN che l'anno prima hanno dato il loro assenso alla sua costituzione<sup>87</sup>.

<sup>83</sup> R. SPAZZALI, *Contributi di ricerca per una storia della Lega Nazionale 1946: La ricostituzione*, cit., pp. 29-31. La LN organizza vere e proprie manifestazioni di protesta, a Trieste come a Gorizia, durante la visita della Commissione Interalleata. *Ibidem*, p. 77.

<sup>84</sup> *Ibidem*, p. 33.

<sup>85</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 1, Consiglio Direttivo, verbale di seduta del 25 marzo 1946.

<sup>86</sup> R. SPAZZALI, *Contributi di ricerca per una storia della Lega Nazionale 1946: La ricostituzione*, cit., pp. 29-31.

<sup>87</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Libro Verbali Consiglio Direttivo, seduta del 28 maggio 1946, pp. 70-71.

È proprio dalla seduta del 28 maggio che la Lega assume una connotazione maggiormente politica, decidendosi per un'attività di pressione nei confronti delle istituzioni politiche. A partire dagli enti statunitensi, cui la Lega invita "ad avere comprensione per gli Italiani della Venezia Giulia", a seguito del messaggio di De Gasperi che esprime il "rincredimento per la mancata partecipazione dei Giuliani al referendum"<sup>88</sup>. Allo stesso modo la Lega decide di contattare il Ministro degli Esteri inglese Bewin e di inviare un messaggio al popolo americano indirizzandolo all'Onorevole Viti Marcantonio, al prof. Max Ascoli, al Col. Poletti ed a Fiorello La Guardia. A Don Marzari, di stanza a Parigi, comunica invece che l'Associazione ha superato i 180 mila soci e che vanno costituendosi clandestinamente gruppi istriani. La Lega decide anche di invitare a mezzo stampa e manifestini la cittadinanza per la manifestazione del 12 giugno alle ore 19.00 in Piazza Unità<sup>89</sup>.

Il 1947 è un anno complicato per l'Italia e soprattutto per Trieste. Al Trattato di Pace la Lega Nazionale – membro interministeriale per la Venezia Giulia – risponde con il giuramento "L'Italia resta e resterà su queste terre: giuriamo di educare nella lingua e col pensiero di Dante i nostri figli"<sup>90</sup> e raccoglie 154.000 firme in pochi giorni. L'anno dopo viene murata una targa sull'edificio del Tergesteo: "Qui il 10 febbraio 1947 154.000 cittadini firmarono solenne giuramento di fedeltà alla Patria"<sup>91</sup>.

Il 15 settembre, in occasione dell'applicazione delle clausole del Trattato di Pace la Lega emana un proclama "ai fratelli d'Italia", lanciato dal cielo negli stadi di tutta Italia. Quel giorno i negozi restano chiusi in segno di lutto. Monsignor Santin celebra nella Cattedrale di San Giusto una messa, mentre la delegazione dell'Associazione raggiunge Roma per consegnare al Presidente della Repubblica, Enrico De Nicola, le firme raccolte.

Il '47 è anche l'anno della drammatica vicenda di Maria Pasquinelli e dell'aggressione subita da Mons. Santin a Capodistria. Vengono svolte dalla

<sup>88</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Libro Verbali Consiglio Direttivo, seduta del 28 maggio 1946, pp. 75-76.

<sup>89</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Libro Verbali Consiglio Direttivo, seduta del 1° giugno 1946, pp. 76-77, del 4 giugno 1946, pp. 77-83, dell'11 giugno pp. 77-86.

<sup>90</sup> Archivio della Lega Nazionale, Trieste, Foglio per la raccolta delle firme, Trieste, 11 febbraio 1947.

<sup>91</sup> D. REDIVO, *Le trincee della Nazione: cultura e politica della Lega Nazionale*, Edizioni degli ignoranti saggi, Trieste, 2005, p. 125.

Lega Nazionale le prime onoranze funebri agli infoibati in coincidenza della riesumazione di 21 salme della Foiba Plutone. Si deposita la lapide in via Imbriani a ricordo dei Caduti del maggio 1945 e il primo pellegrinaggio del secondo dopoguerra al Sacratio di Redipuglia.

È ancora il '47 quando la Lega si propone di rilanciare l'Università Popolare<sup>92</sup>. L'idea è già stata adottata l'anno prima dalla società Dante Alighieri e il motivo della sua istituzione è duplice. Serve una istituzione che porti il verbo nazionale ai ceti popolari tentati dall'ideologia comunista ma anche presso i margini linguistici dell'Italia<sup>93</sup>.

Interessante in questo senso le considerazioni di Roberto Spazzali: “L'azione riguardante la pubblica istruzione era considerata dalla Lega Nazionale come la pietra miliare del mantenimento dello spirito italiano nella Venezia Giulia, proprio quando nella zona B si assisteva alla nuova impostazione ideologica e nazionale e nella zona A il Governo Militare Alleato non aveva avuto difficoltà nell'accordare alla minoranza slovena la riapertura delle proprie scuole di ogni ordine e grado”<sup>94</sup>.

Si costituisce così, in seno alla Lega Nazionale, una sezione educativa articolata in tre strutture interdipendenti: l'Università Popolare, la Commissioni scolastiche (Elementare, Medie Licei, Medie Uniche, Avviamento, Università) e il Centro Studi<sup>95</sup>. A rimarcare la continuità ideale tra la Lega Nazionale e l'Università Popolare concorrono la nomina di Baccio Ziliotto a Presidente dell'Associazione al quale successe Marino de Szombathely (Commissario Prefettizio nominato dal Presidente di Zona). Entrambi questi uomini hanno in precedenza prestato opera in favore dell'Università Popolare. Nel primo anno di Università Popolare si aprono la biblioteca e la sala di lettura, si avviano le esecuzioni concertistiche (inaugurate il 25 novembre 1947 dalla “miglior violinista italiana” Gioconda De Vito accompagnata al pianoforte da Bruno Bidussi) e l'organizzazione di diverse mostre. Il 21 aprile 1948 inizia la straordinaria attività nell'ambito della Mostra della Stampa Italiana e della Fiera del Libro, del Centro Cinematografico dell'Università Popolare, animato da Fausto Faraguna. In meno di tre mesi

<sup>92</sup> “La Lega fa risorgere l'Università del Popolo”, in *La Voce Libera*, 12 maggio 1947.

<sup>93</sup> D. REDIVO, “Storia dell'Università Popolare di Trieste”, in *Università Popolare di Trieste 1899-1999*, U.P.T., Trieste, 2000, pp. 21-88.

<sup>94</sup> R. SPAZZALI, *Contributi di ricerca per una storia della Lega Nazionale. 1946: la ricostituzione*, Edizioni Triestepress, Trieste, 1987, p. 91.

<sup>95</sup> *Ivi*.



il Centro Cinematografico presenta in anteprima ventotto film (inizialmente solo per invitati, viste le proteste dei proprietari delle sale cinematografiche), proiettato trentasei spettacoli educativi, dieci riprese di alcuni film più significativi e sei spettacoli per la Mostra del fanciullo ai quali hanno assistito complessivamente oltre 30.000 spettatori<sup>96</sup>. All'interno del Centro Cinematografico si forma un Cineclub teso ad affrontare i vari temi tecnici e artistici della cinematografia per formare nuovi professionisti del settore.

Nel giugno 1949 la Lega Nazionale festeggia il centenario della Repubblica Romana con un conferenza dal titolo "L'idea unitaria in Giuseppe Mazzini" interpretata dal prof. Elio Predonzani nel teatro di Gradisca d'Isonzo<sup>97</sup>, mentre il mese prima (domenica 15 maggio) a Trieste l'Associazione partecipa alla commemorazione organizzata dal "Comitato cittadino per le onoranze a Mazzini nel centenario della proclamazione della Repubblica Romana del 1849"<sup>98</sup>, preventivamente invitata dal Comitato anche alla seduta del 6 maggio 1949<sup>99</sup>.

La Lega inaugura la Mostra "Trieste Italiana" alla Galleria d'Arte "Trieste" e invita anche T.S. Airey C.B. e Brig. Ridgely Gaither, alti ufficiali del GMA<sup>100</sup>.

Il primo "veglione della Lega" si tiene sabato 4 maggio 1946 alle 21 nelle sale dell'Unione Ginnastica Goriziana<sup>101</sup>. Per le proiezioni del film "27 marzo", programmate per il 19 e il 23 giugno 1946 la Lega fruisce della Sala Dante di via P. Reti, 1 presso la sede del Partito Liberale Italiano<sup>102</sup>.

La sezioni della Lega Nazionale dal giugno 1949 al 15 aprile 1950 sono: Educativa, Università Popolare, Assistenza Ricreativa, Sportiva, Turismo e

<sup>96</sup> "Eccezionale attività del Centro Cinematografico dell'Università Popolare", in *Il Messaggero Veneto*, 6 luglio 1948.

<sup>97</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/I, lettera prot. n. 861/4, dd. 27/06/1949, a firma del Capo Ufficio Stampa e Propaganda Giuliano Gaeta.

<sup>98</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/I, lettera prot. n. 903/S-1, dd. 10/05/1949, a firma del Presidente del Comitato avv. Michele Miani.

<sup>99</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/I, lettera dd. 03/05/1949, a firma del Presidente del Comitato avv. Michele Miani.

<sup>100</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/I, lettere prot. nn. 1013/S-1 e 1014/S-1 dd. 30/05/1949, a firma del Presidente Reggente prof. Avv. Marino de Szombathely.

<sup>101</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 8 "Propaganda e sistemi di comunicazione sociale", lettera 14.

<sup>102</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 8 "Propaganda e sistemi di comunicazione sociale", lettera 15.



gli Uffici di Stampa e Propaganda e Colonie estive<sup>103</sup>. La sezione educativa “provvede alla distribuzione, in prestito, di libri di testo dei figli dei soci col dono di quaderni e requisiti scolastici. Con molta cautela i doni si fanno pervenire anche nella Zona ‘B’. È molto frequentato l’apposito ufficio di consulenza scolastica al quale si rivolgono i soci per pratiche e consigli. Si fanno corsi gratuiti di ripetizione e preparazione specie per alunni profughi”. L’Università Popolare “sta svolgendo 71 corsi culturali e tecnici con una frequenza di circa 1500 iscritti. Provvede a cicli di manifestazioni musicali, programmi cinematografici, conferenze, gite di istruzione; dispone di una ottima biblioteca circolante e di sale di lettura molto frequentate”.

La Sezione Assistenza “aiuta i soci indigenti con sussidi, viveri, buoni pasti per mense popolari. In occasione del Natale, Capo d’anno (*sic!*), Epifania e Pasqua sono stati offerti circa 1400 pranzi in un ristorante cittadino a bambini e vecchi bisognosi [...]. Soci profughi vengono aiutati per la sistemazione in alloggi e per poter trovare a Trieste un lavoro allo scopo di evitarne l’esodo; molti soci disoccupati vengono così assistiti ed avviati al lavoro. Funziona l’assistenza medica e legale [...]. Gli assistiti con i suddetti provvedimenti sono qualche migliaio. È anche molto attivo l’apposito ufficio Consulenza che svolge le varie pratiche di cittadinanza, residenza, compilazione di moduli speciali i beni abbandonati in Istria dai profughi [...].”

La Sezione Ricreativa “ha avviato il tradizionale concorso della canzone popolare triestina, il veglione sociale e la festa dell’uva. Ha costituito una Sezione filodrammatica giovanile e indice concerti e saggi musicali molto frequentati. Il complesso bandistico sociale, composto di oltre 60 elementi, è considerato il migliore di Trieste e partecipa a tutte le manifestazioni patriottiche, anche fuori residenza”.

La Sezione Sportiva “dispone di varie squadre per le singole attività sportive fra le quali quella di atletica leggera che annovera alcuni campioni d’Italia. Compito particolare della sezione è quello di formare nuovi atleti *di sicuri orientamenti nazionali* da immettere nei vari settori dello sport giuliano”<sup>104</sup>.

La Sezione Turismo “senza alcun aggravio del bilancio, organizza gite turistiche, soggiorni estivi e campeggi invernali per i soci. Ha allestito un ‘Villaggio invernale della Lega Nazionale’ ove sono stati ospitati alcuni

<sup>103</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/V, documento titolato “Attività della Lega Nazionale dal giugno 1949 in poi”.

<sup>104</sup> *Ibidem*, p. 1. Corsivo mio.

mutilatini (*sic!*) di guerra”. L’Ufficio Colonie ha ospitati “in tre turni circa 1600 bambini” fra la colonia montana di Strigno e quella marina di Sistiana<sup>105</sup>.

Poi sul piano ideologico si precisa anche che “la Lega Nazionale svolge anche un’attività politica in funzione anticomunista. A tale scopo ha formato una specie di vallo spirituale presso l’attuale confine fra il T.L.T. e l’Italia istituendo varie Sezioni nei punti cruciali ove maggiormente fervono le attività antinazionali o filojugoslave”, mentre sul piano operativo si spiega che “L’Ufficio Stampa e Propaganda invia comunicazioni e articoli a giornali cittadini, nazionali ed esteri e pubblica in una serie di quaderni saggi storici e politici. La Presidenza ha inviato, sui problemi più gravi dell’ora, memorie documentate dell’O.N.U. e al Governo Nazionale”<sup>106</sup>.

Come da richiesta dell’Associazione Nazionale per la Venezia Giulia e Zara di Tripoli, la Lega Nazionale invia i seguenti opuscoli e giornali: Carlo Schiffrer, *Sguardo storico sui rapporti fra italiani e slavi nella Venezia Giulia*; Centro studi della Lega Nazionale, *Trieste e la Venezia Giulia*; Ufficio stampa del Partito Socialista della Venezia Giulia, *Il socialismo triestino nella lotta antifascista e nella difesa dell’italianità*; Ufficio stampa e propaganda della Lega Nazionale, *Numero Unico Lega Nazionale*<sup>107</sup>.

La Lega Nazionale scrive al *Foreign Service of the USA* per chiedere indicazioni circa biblioteche ed università americane “per eventuali invii da parte nostra di nostre pubblicazioni”<sup>108</sup> e ottiene indicazioni, oltre a un rimando al Sig. Moffly, Director of Information and Public Relations del GMA “che Le potrà fornire interessanti dettagli e Le potrà fare consultare i libri della Sala di Lettura americana”<sup>109</sup>. L’Associazione chiede anche all’Ambasciata statunitense facoltà universitarie con insegnamento di geografia<sup>110</sup>, alché l’USIS, United States Information Service di via Veneto,

<sup>105</sup> Ibidem, p. 2.

<sup>106</sup> Ivi.

<sup>107</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 1420/2, dd. 16/11/1948, a firma del Capo Ufficio Stampa e Propaganda della LN Giuliano Gaeta.

<sup>108</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 581/3 dd. 9 aprile 1949, a firma del Capo Ufficio Stampa e Propaganda della Lega Nazionale Giuliano Gaeta.

<sup>109</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera dd. 11 maggio 1949, a firma dell’Addetto Culturale del Foreign Service of the USA C.R. Morey.

<sup>110</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 1008/4 dd. 20 settembre 1949, a firma del Capo Ufficio Stampa e Propaganda della Lega Nazionale Giuliano Gaeta.

62, Roma, consiglia di rivolgersi alla Allied Reading Room di via Trento, 2, “dove troverà materiale da consultare”<sup>111</sup>.

In effetti la Lega Nazionale invierà una cospicua quantità di materiale promozionale alle biblioteche universitarie, e non, degli Stati Uniti. A solo titolo di esempio, alla Library of Congress, Washington 25 D.C.<sup>112</sup> sono inviate queste pubblicazioni: G. Gaeta, *Il giornale di Trieste*, Trieste, 1949; G. Gaeta, *Il problema di Tunisi nel Giornalismo Triestino del 1881*, Trieste, 1939; G. Gaeta, *Storia del giornalismo*, Trieste, 1947; G. Gaeta, *La fine della Dominazione Austriaca nella Venezia Giulia ed a Zara*, Trieste, 1938; C. Schiffrer, *Historic Glance at the Relations Between Italians and Slavs in Venezia Giulia*, Trieste, 1946; E. Predonzani, *Pietro Stancovich*, Trieste, 1950; E. Predonzani, *Gabriele Foschiatti*, Trieste, 1950; E. Predonzani, *Quattro Novembre 1918*, Trieste, 1950<sup>113</sup>; *Collana di Opuscoli di Volgareizzazione storica*, n. 4; *Il Civico Museo Rivoltella di Trieste*. Catalogo della Galleria d'Arte Moderna con Settantasei Tavole; *Comune di Trieste: Celebrazioni degli Istriani Illustri. Pittori Istriani. Pagine Istriane*, Numero Speciale, Anno 1, n. 4, 1950<sup>114</sup>; *4° quaderno pagine di storia giuliana* di Attilio Gentile; *5° quaderno pagine di storia giuliana* di Giuliano Gaeta; *1° quaderno pagine di cultura giuliana* di Eliseo Sonetti; A. Scocchi, *Ispirazione mazziniana della tentata insurrezione di Trieste del 23 marzo 1848*; *Relazione sulla situazione dei lavoratori della zona B del T.L.T. dal maggio 1945 ad oggi*<sup>115</sup>; G. Gaeta, *Trieste ed il Colonialismo Italiano*, 1943; G. Gaeta, *Trieste durante la Guerra Mondiale*, 1938; G. Gaeta, *Ora o Mai*, 1938; *Trieste et la Vénétie Julienne*, 1946<sup>116</sup>.

<sup>111</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera dd. 24 settembre 1949, a firma del “Director of Libraries” Philip G. Hodge.

<sup>112</sup> Archivio della Lega Nazionale, Cartolare 1951/II, lettera prot. n. S.P. gen. 85/6, dd. 30 gennaio 1951 e Archivio della Lega Nazionale, Cartolare 1951/II, lettera prot. n. S.P. gen. 1104/6, dd. 8 febbraio 1951.

<sup>113</sup> Archivio della Lega Nazionale, Cartolare 1951/II, lettera di ringraziamento per il materiale inviato prot. n. E-51-69, dd. 29 marzo 1951 inviata dalla Library of Congress a firma di Lewis C. Coffin, “Chief Exchange and Gift Division”.

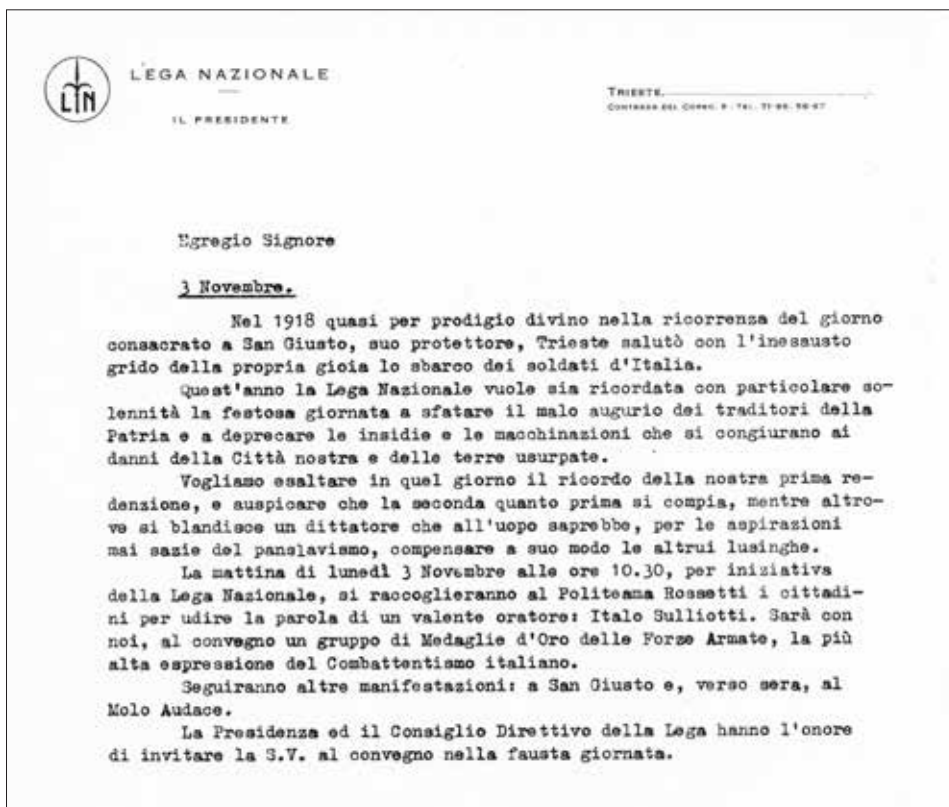
<sup>114</sup> Archivio della Lega Nazionale, Cartolare 1951/II, lettera di ringraziamento per il materiale inviato prot. n. E-51-69, dd. 23 gennaio 1951 inviata dalla Library of Congress a firma di Lewis C. Coffin, “Chief Exchange and Gift Division”.

<sup>115</sup> Archivio della Lega Nazionale, Cartolare 1951/II, lettera prot. n. S.P. gen. 503/5, dd. 27 maggio 1950.

<sup>116</sup> Archivio della Lega Nazionale, Cartolare 1951/II, lettera di ringraziamento per il materiale inviato prot. n. E-Trieste, dd. 26 aprile 1950 inviata dalla Library of Congress a firma di Lewis C. Coffin, “Chief Exchange and Gift Division”.

## Lega Nazionale contro Governo Militare Alleato. Italianità contro american way of life

Ovviamente, per poter operare la Lega necessita del permesso di attività, concesso dall'Headquarters Allied Military Government, city of Trieste Area, il 24 gennaio 1946 a fronte di una domanda in cui si precisa che "l'Associazione, pur dovendo essere composta di italiani e da simpatizzanti della lingua e della cultura italiana, non ha fini politici, ma soltanto culturali, educativi, assistenziali, ricreativi, sportivi" e ancora, che le finalità sono di "rafforzare nella Venezia Giulia la conoscenza e l'amore per la lingua, la civiltà, le tradizioni italiane. Essa tende soprattutto ad elevare il livello culturale delle masse lavoratrici, concedendo inoltre alle stesse ed alle famiglie, non appena la disponibilità dei mezzi lo consentirà, assistenza materiale, igienica, sanitaria".



*Comunicato che invita a una conferenza filo-italiana organizzata dalla Lega Nazionale. Archivio della Lega Nazionale, cartolare 1952/IV.*

Tutto ciò attraverso – come già rilevato – “istituti ricreatori, dopo-scuola, asili. Anche la vecchia ‘Università Popolare’, che tanto fece a Trieste nell’epoca pre-fascista (è stata abrogata dal fascismo e presa d’autorità nell’Istituto fascista di cultura), è destinata ad essere ricostituita dalla lega”<sup>117</sup>. In effetti il GMA decide di appoggiare l’azione intrapresa dal Presidente di Zona che fa dipendere l’Università Popolare dalla Lega Nazionale. Come da nota di E.G. Shinkle, titolare del Ministero degli Interni<sup>118</sup>. In una missiva successiva, la Lega chiede al capitano Buckley la disponibilità di un locale al centro della città<sup>119</sup>.

La Lega Nazionale si professa “un’associazione culturale-assistenziale”, nonché “apolitica in quanto è fuori da ogni inclinazione od influenza di partiti politici e perché nella difesa stessa dell’italianità ella trascende i patti contingenti della politica per operare nel campo della lingua, della cultura e nelle tradizioni del popolo, lasciando però sempre aperta la porta agli scambi culturali che possano cercare una miglior comprensione fra i popoli della Regione”<sup>120</sup>.

I rapporti con il GMA sono tesi, e sin da subito. Nel corso della seduta del 19 novembre 1946, infatti, viene comunicato che “il GMA avrebbe l’intenzione di indire al Politeama Rossetti una stagione operistica slava” e che pertanto “la possibilità di occupare il teatro in detto periodo viene demandata allo studio della Sezione Ricreativa”<sup>121</sup>.

La stessa domanda di costituzione della Lega, depositata negli uffici del GMA ed accettata il 24 gennaio 1946<sup>122</sup> permette sì la sua attività ma richiede ora una maggior definizione sia sul piano legale e ordinativo, che su quello degli equilibri interni tra gli organi direttivi centrali, quelli periferici e l’Assemblea generale. Il GMA opera così nel senso di un’ingerenza

<sup>117</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 1, GMA, documento di autorizzazione.

<sup>118</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/II, lettera dd. 28/12/1948, di oggetto “Università Popolare” e a firma del titolare del Ministero degli Interni E.G. Shinkle.

<sup>119</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 1, “To Cpt. Buckley”, Trieste.

<sup>120</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 6 “L’attività padronale”, fascicolo a “Assistenza ai profughi – ex deportati e sinistrati”, lettera 2, dd. 19/08/1946, diretta al Ministero dell’Assistenza Post-bellica.

<sup>121</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 2, doc. 9, verbale Consiglio Direttivo del 19 novembre 1946.

<sup>122</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 1, doc. 13, lettera di richiesta autorizzazione al GMA, s.d.

mossa da un profondo senso di diffidenza nei confronti dei propositi della Lega Nazionale.

Nel gennaio del '48 l'Associazione tenta di ottenere la registrazione quale ente di beneficenza in base ai termini dell'Ordine alleato n. 29 del 1947, ma il GMA, una volta esaminata la domanda, la rigettata con questa formula: "Il Governo Militare Alleato è spiacente di non poter accogliere la vostra richiesta per tale registrazione e non siete ulteriormente autorizzati a continuare la vostra opera assistenziale (Ordine 29 Art. II paragrafo 1)"<sup>123</sup>.

La Prefettura di Trieste della Zona Anglo Americana del TLT invia una riservata alla Lega in cui fa emergere alcuni rilievi: "un asservito scivolamento della Lega nel campo politico, avendo essa favorito il sorgere del blocco nazionale, prestando ad esso ogni occorrente attrezzatura; la tuttora mancata applicazione dello Statuto e la conseguente indizione delle elezioni; [...] l'opportunità che siano definite le responsabilità nell'ordine amministrativo, e anche qui i colpevoli siano identificati e la loro posizione, rispetto alla Lega, sia una volta per sempre, chiaramente risolta"<sup>124</sup>.

A fronte delle decisioni assunte dalla Conferenza di Parigi vedrà il CLN invitare la Lega Nazionale a contribuire alla costituzione di un comitato scientifico "allo scopo di mantenere l'unione delle forze democratiche per la difesa dell'italianità della Regione"<sup>125</sup>. Questo comitato, sviluppandosi attorno ai sei partiti del CLN, avrebbe il compito di coordinare ogni attività politica quanto gestire i rapporti con il Governo italiano e il Governo Militare Alleato.

La Lega scavalca il GMA e raggiunge il Nuovo Continente dopo aver contattato a colpi di missive Generoso Pope, leader del *Progresso Italo-Americano*<sup>126</sup>, Anna McCornich O'Hara, dello staff editoriale del *New York*

<sup>123</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 452/P-6, dd. 30/01/1948, di oggetto non specificato e a firma del Responsabile della Divisione "Welfare & Displaced Persons" del GMA Maggiore J.A. Kellett.

<sup>124</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 60-Ris., dd. 27/06/1949, a firma del Presidente della Prefettura di Trieste del TLT dott. Gino Palutan. Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 61/B-Ris., dd. 01/08/1949, a firma del Presidente della Prefettura di Trieste del TLT dott. Gino Palutan. Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 65-Ris., dd. 16/08/1949, a firma del Presidente della Prefettura di Trieste del TLT dott. Gino Palutan.

<sup>125</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 2, doc. 2, CLN della Venezia Giulia, lettera "riservata" correlata di allegati dell'11 ottobre 1946.

<sup>126</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/II, doc. 19, lettera a Generoso Pope, *Progresso Italo-Americano*, 25 novembre 1946.



*Times*<sup>127</sup> e Colonnello Charles Poletti, Presidente del “Comitato per una giusta pace con l’Italia”<sup>128</sup>.

In seguito (e precisamente l’11 giugno ’48) la Lega Nazionale contatta l’Italian Chamber of Commerce (Camera di Commercio) dell’Illinois in cui si chiedono gli indirizzi delle principali sedi statunitensi dell’interlocutore, oltre che quelli di banche americane<sup>129</sup>. La Camera di Commercio dell’Illinois (fondata nel 1907 e rivolta alla promozione del commercio tra gli USA e l’Italia) dopo tre mesi risponde<sup>130</sup>.

Alla regia del sodalizio tra la Lega Nazionale e gli Stati Uniti è in tutta probabilità il Maggiore americano Ferguson, responsabile per il Nord-Italia dell’USIS, United States Information Service. L’ipotesi è suggerita dalla lettera inviata dalla Lega e all’attenzione di Ferguson in cui lo si ringrazia per le indicazioni e gli spunti<sup>131</sup>.

Il 4 aprile 1948 *La Voce d’Italia*, settimanale indipendente newyorke-  
se di matrice italo-americana invia al Segretario di Stato una nota in cui spiega che “La Lega Nazionale di Trieste, interpretando il sentimento della popolazione sacrificata da un duro trattato, ci ha inviato un messaggio di profonda gratitudine, diretto non soltanto agli italo-americani che sperano sulle sorti della martoriata città adriatica, ma anche agli americani ed agli artefici della vera giustizia democratica che hanno ri-  
acceso la speranza nei cuori di quei Figli d’Italia la cui esistenza spirituale in seno alla madre patria rappresenta il presupposto necessario per la esistenza materiale [...]. L’Adriatico non è oggi che una tomba fluttuante sui corpi straziati delle foibe di Tito. Trieste e l’Istria non significano Italia e Italianità, ma rappresentano la Civiltà e la Democrazia. La Civiltà non può assistere impassibile alla distruzione di quei simboli

<sup>127</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/II, doc. 20, lettera a Anna McCornich O’Hara, 26 novembre 1946.

<sup>128</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/II, doc. 21, lettera al Col. Charles Poletti, 25 novembre 1946.

<sup>129</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 2751- 2765/P-3, dd. 11/06/1948, di oggetto non specificato e a firma del ViceSegretario Mario D’Osimo.

<sup>130</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 2751/P-3, dd. 18/10/1948, di oggetto “V/11 giugno 1948” e a firma del Segretario dell’Italian Chamber of Commerce, Chicago 6, Illinois John Ugolini.

<sup>131</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/II, doc. 24, lettera al Maggiore Ferguson, 6 dicembre 1946.



che segnano, fino al Quietone, il limite tra i popoli liberi d'Occidente e la barbarie asiatica [...]."<sup>132</sup>

Ambasciatore d'Oltreoceano per la Lega Nazionale è Fiorello de Farolfi, che distribuisce centinaia di copie della pubblicazione "Trieste e la Venezia Giulia", libello attraverso il quale illustrare e documentare la posizione sostenuta dagli italiani della Venezia Giulia sulla questione della pace. L'Associazione si dichiara pronta ad affrontare un eventuale plebiscito sull'italianità dell'area, forte delle sue 200 mila adesioni<sup>133</sup>.

Altro discorso riguarda l'educazione e la scuola, ambiti che la Lega Nazionale considerano cavalli di battaglia al fine della difesa dell'identità italiana. Sono anni in cui nella zona B monta l'ostilità anti-italiana e nella zona A il GMA accorda alla minoranza slovena la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado. Anche in questo ambito, quindi, Lega Nazionale e GMA cavalcano posizioni discordanti<sup>134</sup>.

La Lega Nazionale reagisce tentando di riaprire le scuole italiane soprattutto nella zona B, dove la tutela nazionale è più urgente e necessaria<sup>135</sup>. Si adopera in questo senso distribuendo gratuitamente libri, quaderni, materiale didattico vario e anche vestiario ai più bisognosi<sup>136</sup>.

L'Associazione apre scuole italiane nella Zona A anche cercando di impedire sorgano quelle di cultura slava. Interessante rilevare, per esempio, come il Dirigente per la Sezione Educativa della Lega, il prof. Edo Funaioli, rimproveri il Presidente della Lega dopo aver appreso che "gli slavi hanno aperto una scuola elementare con tre scolari a Miramare". Questa l'invettiva: "Ora mi domando che fa la 'Lega Nazionale'? Non è suo dovere d'aprire scuole in ogni luogo pericolante in linea nazionale e non spendere un sacco

<sup>132</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera dd. 04/04/1948 intestata "La Voce d'Italia Weekly Newspaper Independent For Italo-americans. New York" e diretta al Segretario di Stato Washington D.C.

<sup>133</sup> R. SPAZZALI, *Contributi di ricerca per una storia della Lega Nazionale 1946: La ricostituzione*, cit., p. 89.

<sup>134</sup> *Ibidem*, p. 91.

<sup>135</sup> Al Ministero della Pubblica Istruzione la LN ricorda che "Attualmente vivono a Trieste in situazioni logistiche difficilissime, del tutto provvisorie, ed ormai quasi insostenibili per difficoltà finanziaria, molti studenti istriani e fiumani i quali vengono tenacemente allettati dalla propaganda slava che cerca di avviarli alle loro scuole in città e nei loro collegi in Jugoslavia. Busta 5/III, doc. 2, promemoria per il Ministero della Pubblica Istruzione, 3 agosto 1946.

<sup>136</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III, doc. 1, Sezione Educativa, s.d.

di denaro per squadre sportive? Urge di aprire scuole, magari in una stanza, a Miramare, Sistiana, Grignano e Duino. Anche per eliminare il cuneo slavo fra Trieste e Monfalcone<sup>137</sup>.

D'altronde, l'intervento del GMA in questo ambito è oltremodo parziale. È limitato solo al libro di lettura per gli scolari iscritti alla prima elementare, mentre nelle altre classi diversi studenti restano senza libri perché non possono sostenere le spese di acquisto<sup>138</sup>.

La situazione nella zona B e nella città di Pola precipita ma la Lega Nazionale non si dà per vinta e interviene con ogni mezzo per garantire la continuità degli studi agli italiani ancora residenti<sup>139</sup>. Cerca di evitare la chiusura delle scuole italiane in quelle zone, cercando di mantenere le strutture e il personale insegnante<sup>140</sup>. Oltre ad aiutare chi decide di rimanere e resistere il più a lungo possibile nella terra natale, la Lega Nazionale favorisce l'afflusso di profughi verso collegi e convitti di studio in Italia<sup>141</sup>. Per far pervenire nella zona B i libri e il materiale acquistato dalla Lega Nazionale, questa si appoggia al CLN dell'Istria, cui la Lega chiede regolarmente assicurazione sulla reale destinazione dei doni<sup>142</sup>. La Lega mette inoltre a disposizione un fondo per pagare sussidi mensili per spese di viaggio e tasse scolastiche<sup>143</sup>.

<sup>137</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 114 dd. 12 febbraio 1949, a firma del Dirigente della Sezione Educativa prof. Edo Funaioli.

<sup>138</sup> R. SPAZZALI, *Contributi di ricerca per una storia della Lega Nazionale 1946: La ricostituzione*, cit., p. 93.

<sup>139</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III, doc. 3, lettera al dott. Scaglioni – Capo Gabinetto del Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 26 agosto 1946. La Lega Nazionale entra a far parte del Comitato per l'assistenza della popolazione profuga della zona B, presieduto da Gino Palutan, Vicepresidente di zona Delegato nel 30 luglio 1946. Busta 6, doc. 1, Provincia di Trieste, 30 luglio 1946.

<sup>140</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III, doc. 4, lettera alle Case Editrici d'Italia e per conoscenza al Ministero della Pubblica Istruzione, Roma, 26 agosto 1946. Busta 5/III, doc. 5, lettera al Prof. Giuseppe Gonella Ministro della Pubblica Istruzione, Roma, 26 agosto 1946. Busta 5/III, doc. 6, Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, lettera a LN di Trieste, 3 ottobre 1946, prot. 1837.

<sup>141</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III, doc. 9, lettera alla Reverendissima Direttrice del Collegio Notre Dame de Sion, Trieste, 28 ottobre 1946.

<sup>142</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/VII, lettera prot. n. 2689 dd. 23 novembre 1949, a firma del Presidente Reggente Marino Szombathely.

<sup>143</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/V, lettera prot. n. 6 dd. 10 gennaio 1950, a firma del Dirigente della Sezione Educativa prof. Edo Funaioli.

La Lega Nazionale vanta un primato memorabile e riguarda l'idea di istituire un asilo-scuola per anormali psichici<sup>144</sup>. La Lega si fregia di aver diretto azioni preliminari in favore delle classi differenziali con l'assegnazione di sillabari e libri di testo dedicati a queste particolari unità educative<sup>145</sup>.

È infatti il 5 novembre quando nella sede della Provincia di Trieste si tiene una riunione tra diversi enti e associazioni, tra le quali la Lega Nazionale, per discutere dell'istituzione a Trieste di una "Scuola-Asilo per anormali psichici"<sup>146</sup>. L'assise prevede sia la Lega Nazionale a curare l'assunzione degli insegnanti del costituendo istituto. L'iniziativa, tuttavia, parte su basi molto diverse perché il GMA decide di intervenire per ridefinire i ruoli degli enti gestori del progetto. Alla Lega resta comunque il merito di essersi mossa per prima in questo particolare ambito, nonché di essere intervenuta attraverso proposte concrete e collaterali rispetto a quelle previste dal GMA<sup>147</sup>.

La Lega organizza alcuni concerti durante il primo e il 2 maggio '46 (e da quel momento lo farà con una certa frequenza), tutte iniziative comunicate al Tenente Colonnello Smutz del GMA per la necessaria autorizzazione<sup>148</sup>.

Il consiglio direttivo del 22 febbraio del '46 anticipa una formidabile questione: si ipotizza la distribuzione di scatole di fiammiferi pro-Lega da distribuire nella zona A<sup>149</sup>.

<sup>144</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III, doc. 22, "Dichiarazione", Trieste, 30 ottobre 1946. Busta 5/III, doc. 26, istituzione Scuola-Asilo per anormali psichici, 30 ottobre 1946.

<sup>145</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III, doc. 22, "Dichiarazione", Trieste, 30 ottobre 1946. Busta 5/III, doc. 23, Direzione tecnica delle classi differenziali, Trieste, preventivo per libri approvato in data 14 settembre 1946.

<sup>146</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III, doc. 27, verbale di seduta per l'istituzione a Trieste di una "Scuola-Asilo per anormali psichici", 5 novembre 1946.

<sup>147</sup> R. SPAZZALI, *Contributi di ricerca per una storia della Lega Nazionale 1946: La ricostituzione*, cit., p. 98.

<sup>148</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 7, doc. 9, lettera al Tenente Colonnello Smutz, programma concerto, 23 aprile 1946.

<sup>149</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 1, Consiglio Direttivo, verbale di seduta 22 febbraio 1946.



*Scatola fiammiferi della Lega Nazionale.  
Archivio della Lega Nazionale, cartolare 1952/V.*

L'idea viene ripresa nel periodo aprile-giugno 1946: la Lega accarezza l'idea di diffondere francobolli chiudi-lettera e fiammiferi recanti sulla confezione il tipico motto del sodalizio giuliano. Al GMA l'iniziativa non piace e in una lettera del 10 aprile 1946 il Tenente Colonnello Smutz precisa che la Lega Nazionale non può “vendere fiammiferi con tale soprascritta. La produzione è controllata dal Monopolio e sarebbe inopportuno mettere in circolazione anche solamente alcuni con questa soprascritta”. La missiva specifica anche che i francobolli della Lega, seppur autorizzati a circolare, non possono essere usati per l'affrancatura della corrispondenza<sup>150</sup>.

Il prototipo di francobollo arreca la scritta “Date aiuto all'opera civile della Lega Nazionale” e in aggiunta l'intercalare giobertiano “Si ricordino tutti a cui cale della patria comune che, secondo l'esperienza, la morte delle lingue è quella delle nazioni. Gioberti”<sup>151</sup>. La riedizione dei vecchi francobolli, stavolta venduti come semplici chiudi busta, conoscono qualche fortuna in più. Grazie al contributo della Banca Nazionale del Lavoro e della cartotecnica Modiano sono distribuiti migliaia di francobolli che

<sup>150</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 8 “Propaganda e sistemi di comunicazione sociale”, doc. 25, Allied Military Government, Area Headquarters, Trieste, 10 aprile 1946, a firma di J.C. Smuts.

<sup>151</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 8 “Propaganda e sistemi di comunicazione sociale”, allegato al doc. 25, Allied Military Government, Area Headquarters, Trieste, 10 aprile 1946, a firma di J.C. Smuts.

riproducono l'antico ed originale bozzetto anteguerra<sup>152</sup>. Tuttavia, l'anno successivo la Lega Nazionale chiede nuovamente il permesso al GMA di distribuire scatole di fiammiferi portanti avvisi di propaganda<sup>153</sup>, richiesta che viene nuovamente respinta<sup>154</sup>.

La Lega Nazionale comunica la sua politica anche attraverso le fotografie dei martiri nazionali come quelle di Nazario Sauro, Guglielmo Oberdan, Cesare Battisti, Francesco Rismondo. Lo si evince dalla missiva della Lega, Delegazione di Genova, che chiede tali fotografie alla Direzione Centrale della Lega di Trieste con una missiva datata 1° agosto '47 e giunta a destinazione tre giorni dopo<sup>155</sup>.

Un altro strumento di divulgazione del senso nazionale è la pubblicazione e distribuzione di quaderni storici di volgarizzazione a fronte della raccolta di proverbi e canti istriani, sul quale il prof. Giuliano Gaeta, dell'Ufficio stampa e propaganda della Lega, può contare su un contributo di Lire 20.000 elargiti dal Segretario Generale della stessa Associazione<sup>156</sup>.

L'Associazione crea una collana di volgarizzazione storica con "l'intendimento di far conoscere figure ed episodi storici giuliani che rientrano nella storia del Risorgimento italiano"<sup>157</sup> e altri opuscoli storici come *Il triestino Giulio Ascanio Canal ed i Fratelli Bandiera* di Piero Sticotti, *Domenico ed Antonio Piatti Martiri Triestini dell'epoca napoletana del 1799* di Elio Predonzani e *Fabio Severo* di Pietro Sticotti<sup>158</sup>.

<sup>152</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 8, doc. 26, lettera della ditta Modiano, Società Anonima Industria Cartotecniche, 7 giugno 1946, prot. dir. n. 38 NB/MR.

<sup>153</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 2642/D, dd. 05/09/1947, di oggetto non specificato.

<sup>154</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 2642/D, dd. 12/09/1947, di oggetto "Propaganda Advertisments on Monopoly Matches" e a firma di N.T. Beard, Lt. Col. Chief Finance Officer.

<sup>155</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 2289/E/1B, dd. 04/08/1947, di oggetto "Richiesta di fotografie".

<sup>156</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 4432/D, dd. 20/12/1947, di oggetto non specificato.

<sup>157</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/III, lettera prot. n. 1425/2, dd. 17/11/1948, indirizzato al Chiarissimo prof. Arturo Castiglioni, 40.85 Hampton Street, New York, di oggetto non specificato e a firma del Capo Ufficio Stampa e Propaganda della Lega Nazionale Giuliano Gaeta.

<sup>158</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/III, lettera prot. n. 127, dd. 16/01/1950, a firma del Capo Ufficio Stampa e Propaganda della Lega Nazionale Giuliano Gaeta.

La Lega distribuisce così cartoline ai periodici “amici”, finché “La Rivolta Ideale” muove un’obiezione costruttiva. Spiega infatti all’Ufficio Stampa della Lega Nazionale che “le cartoline che Voi ci mandate così per Natale e per Capodanno come per la Pasqua”, gentile dono cui la Rivista ringrazia, se anziché distribuirle in questo modo *asettico* “le metterete in vendita presso i cartolai e librerie, noi allora annunceremo che tali cartoline si possono acquistare presso i medesimi. Ne trarrete un utile materiale e soprattutto morale. Ma in questo caso Voi le cartoline le distribuirete in tutta Italia molto prima delle feste e date poi l’annuncio della distribuzione avvenuta”<sup>159</sup>.

La Lega fa tesoro di questo consiglio ed elabora un progetto di distribuzione delle cartoline articolato e capillare su tutto il territorio nazionale, affidando alle singole delegazioni la propaganda e lo smistamento del materiale promozionale, oltre che ai “negozi che le accettano”<sup>160</sup>.

Sul “Telegraph”, da Roma, Agenzia di Informazioni per la stampa dd. 20 e 21 dicembre 1949, appare un curioso articolo dal titolo “La cittadinanza triestina rammenta. A mezzo di cartoline natalizie suo forzato distacco dalla Madre Patria” in cui si legge “I cittadini di Trieste, seguendo una tradizione di questo dopoguerra, anche quest’anno invieranno gli auguri per le prossime festività ai fratelli italiani, a mezzo di una cartolina- tipo fatta stampare a cura della Lega Nazionale, la cartolina rappresenta i tre Re Magi, i colori dei cui vestiti formano insieme il tricolore della Patria”<sup>161</sup>.

Grande eco in tutta la penisola hanno le cartoline “bandiera in pugno”, che la Lega Nazionale stampa solo per la Delegazione di Bari 13.450 esemplari a 10 lire l’una<sup>162</sup>. In vista dell’anno entrante 1951 la Lega fa stampare 10.000 calendari con riproduzione fotomeccanica dello “Sbarco dei Bersaglieri a Trieste”<sup>163</sup>. L’Associazione, sempre nell’ottica di mantenere vivo il

<sup>159</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera dd. 27/03/1948, di oggetto non specificato e a firma del Segretario de “La Rivolta Ideale”.

<sup>160</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 42/D, dd. 06/04/1948, di oggetto non specificato e a firma del Capoufficio Stampa e Propaganda della LN.

<sup>161</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/II, lettera prot. n. 1336/4 dd. 29 dicembre 1949, a timbro della Lega Nazionale, Ufficio Stampa e Propaganda.

<sup>162</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/IV, lettera prot. n. 2437 dd. 30 maggio 1949, di oggetto “materiali in sospeso” e a firma del Presidente Reggente Avv. Prof. Marino de Szombathely.

<sup>163</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/V, lettera prot. n. 2368 dd. 16 ottobre 1950 (ricezione), a timbro della Tipografia Litografia Moderna.

senso di appartenenza sia locale che nazionale, indice concorsi sulle canzoni popolari<sup>164</sup>.

Come già illustrato, la costituzione della Lega Nazionale avviene con l'approvazione da parte del GMA<sup>165</sup>, che il 15 novembre successivo chiederà di “comunicare a questo Ufficio con cortese sollecitudine lo statuto, i regolamenti interni, l'elenco nominativo delle cariche sociali ed ogni altra notizia intorno all'organizzazione ed attività di codesta Associazione. Si prega altresì di comunicare di volta in volta gli eventuali cambiamenti e sostituzioni dei componenti il Comitato Esecutivo”<sup>166</sup>. Segue nota in cui si sollecita il riscontro della precedente e “si prega di comunicare anche dove hanno sede i circoli dipendenti da codesta associazione”<sup>167</sup>. Segue a sua volta un secondo sollecito da parte del GMA alla Lega Nazionale<sup>168</sup>, la quale però risponde che la documentazione è già stata inviata e si allega l'attestazione di ricezione<sup>169</sup>.

<sup>164</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1950/III, lettera prot. n. 2402 dd. 6 novembre 1950 (ricezione), a firma della Direzione del quindicinale “Tutto dei concorsi” di Torino.

<sup>165</sup> È richiesta l'approvazione, avvenuta poi il 22 gennaio 1946. Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, s.d., “To Cpt. Buckley”. È assicurato il permesso circa l'inizio delle attività della LN. Archivio della LN, Trieste, cartolare “1946. Ricostituzione”, cartella “Costituzione Lega”, prot. n. AMG/CT/9/5/, 24 gennaio 1946. È richiesta una “sede adeguata” al Colonnello Smuts del GMA. Archivio della LN, Trieste, cartolare “1946. Ricostituzione”, cartella “Costituzione Lega”, doc. 12 “Relazione attività”, prot. n. 31/E, 28 febbraio 1946. È richiesta una “sede adeguata” al Colonnello Smuts del GMA.

<sup>166</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 3870/A, dd. 18/11/1947, di oggetto “Associazioni”, inviata dalla “Division C.I.D., Sez. Speciale”, intestazione “Allied Military Government – Public Safety Division, Venezia Giulia Police Force, Venezia Giulia, C.M.F.”, in data 15 novembre 1947 e a firma del Sovrintendente Dott. E. Corsi.

<sup>167</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera dd. 27/12/1947, di oggetto “Associazioni”, inviata dalla “Division C.I.D., Sez. speciale”, intestazione “H.Q. Venezia Giulia Police Force, Allied Military Government – British-United States Zone – Free Territory of Trieste”, in data 22 dicembre 1947 e a firma del Sovrintendente Dott. E. Corsi.

<sup>168</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 419/P-6, dd. 28/01/1948, di oggetto “Associazione. Secondo sollecito”, inviata dalla “Division C.I.D., Sez. speciale”, intestazione “H.Q. Venezia Giulia Police Force, Allied Military Government – British-United States Zone – Free Territory of Trieste”, in data 23 gennaio 1948 e a firma del Sovrintendente Dott. E. Corsi.

<sup>169</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 419/P-6, dd. 29/01/1948, di oggetto non specificato, di data 29 gennaio 1948 e a firma del Segretario Generale della LN Tullio Faraguna.



Anche il giornale della Lega Nazionale è soggetto a controlli e interrogazioni<sup>170</sup>. Tanto che l'Associazione è costretta a rispondere con toni rasserenanti: "Il giornale da noi richiesto, essendo voce di una società con finalità eminentemente culturali ed assistenziali, non avrà contenuto politico e non intende sostenere polemiche di tale natura con altri giornali"<sup>171</sup>.

Più avanti, il 13 settembre del '48, la Lega Nazionale spiega in tono polemico qual è l'unico tipo di riunione che non è soggetta a permesso da parte della polizia, cioè quello che contempla la presenza, in un ambiente chiuso all'esterno, solo e rigorosamente di membri dell'associazione/organizzazione. Così recita la missiva:

1. As a result of applications which have recently been forwarded to this HQ it is obvious that some doubt appears to exist as to when a meeting is classified as 'public' or 'private' and whether or not an application has to be submitted to the Police Force for a meeting to be held. 2. A private meeting is one which is held in enclosed premises when only members of the Association or Organisation are invited to attend. This is the only type of meeting which does not require a permit from the Police. 3. If, however, in addition to the private meeting, loudspeakers are used to convey the speeches made at the meeting to persons outside the enclosed premises, this constitutes a public meeting and application must be submitted to the Police, for approval, at least seven days before the meeting is due to take place<sup>172</sup>.

La Lega si rende immediatamente operativa. Il 25 luglio del '46 invia un promemoria al Ministero degli Interni e il 3 agosto al Dicastero della Pubblica Istruzione. Servono convitti soprattutto per gli studenti istriani

<sup>170</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 4178/D, dd. 11/12/1947, di oggetto non specificato.

<sup>171</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1947/III, lettera prot. n. 4290/D, dd. 16/12/1947, diretto a Maj. P. Sasson M.B.E., Chief Press Officer, A.I.S. – V.G., di oggetto non specificato e a firma del Segretario Generale della LN Tullio Faraguna.

<sup>172</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 3942/P-6, dd. 14/09/1948, di oggetto "Private and public meetings", inviata dalla "H.Q. Venezia Giulia Police Force, Allied Military Government – British-United States Zone – Free Territory of Trieste", in data 13 settembre 1948 e a firma del Col. A.H. Gardner.

di nazionalità italiana *a caduta libera* a Trieste, città priva di un collegio maschile<sup>173</sup>.

Il 16 settembre l'Associazione scrive al Segretario Generale della Conferenza di Pace di Parigi, spiegandogli tra l'altro e senza mezzi termini che il disegno di costituzione del Territorio Libero di Trieste (ancora sotto esame da parte della Conferenza di Pace di Parigi) è per gli abitanti della Venezia Giulia un "diktat" antitetico ai principi democratici<sup>174</sup>. Due anni dopo, il 13 settembre del '48 la Lega Nazionale di Trieste invia al Consiglio di Sicurezza dell'ONU un memoriale che delinea la tragica situazione degli optanti Giuliani<sup>175</sup>. L'ONU risponde con una nota del 29 settembre 1948<sup>176</sup>.

Due anni dopo l'Associazione invia nuovamente opuscoli filo-italiani della sua collana di volgarizzazione storica. Precisamente, invia 5 copie di due diversi opuscoli di stampa, editi dall'Ufficio Stampa e Propaganda della Lega Nazionale: *Il triestino Giulio Ascanio Canal ed i fratelli Bandiera* di Piero Sticotti e *Domenico e Antonio Piatti martiri triestini dell'epopea napoletana del 1799*, di Elio Predonzani<sup>177</sup>.

La reazione del GMA è solo apparentemente cordiale e quasi compiaciuta. Così risponde il Maggiore P. Sasson: "Ringrazio sentitamente codesta Lega Nazionale per il gentile invio degli opuscoli, molto interessanti, pubblicati dai Sigg. Pietro STICOTTI ed Elio PREDONZANI." Ma ecco la tirata d'orecchi: "Nello stesso tempo prego codesto Ufficio Stampa e Propaganda di voler attenersi scrupolosamente al proclama n. 2 del Generale AIREY riguardante la stampa e che ripete le disposizioni già emanate in merito dal Generale ALEXANDER<sup>178</sup> col proclama n. 3 nel quale è disposto che: per ogni pubblicazione di giornali, riviste, libri, ecc. deve essere

<sup>173</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 5/III "L'azione politica e culturale", fascicolo c "La pubblica istruzione", lettera 2, prot. n. 408/G, dd. 03/08/1946, di oggetto "Promemoria Ministero P.I."

<sup>174</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946, prot. n. 662/A, dd. 16/09/1946.

<sup>175</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 3860/P.5, dd. 07/09/1948, di oggetto "Situazione optanti giuliani" e a firma del Presidente della LN Mons. dott. Edoardo Marzari e del VicePresidente ing. Ennio Nunzi.

<sup>176</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 4253/P-5, dd. 22/10/1948 (ricezione), di oggetto non specificato e senza firma.

<sup>177</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/III, lettera prot. n. 645/1, dd. 05/05/1948, diretta all'Ufficio Stampa (Press Office) dell'Headquarters Allied Military Government, British-United States Zone, Free Territory of Trieste.

<sup>178</sup> Comandante Supremo per il Mediterraneo, nota mia.

richiesto, prima della stampatura, il nulla osta di questo Ufficio Stampa del G.M.A.”<sup>179</sup>.

La Lega Nazionale si conforma all’ordine (e al relativo richiamo) da parte del GMA (né potrebbe fare altrimenti) e gli richiede il nulla osta per la pubblicazione di un numero unico intitolato “La Lega Nazionale”, cui si spiega riguarda il “carattere culturale ed informativo della vita della nostra Associazione”<sup>180</sup>. Il *Press Office* del GMA risponde che “non ha nulla in contrario circa la pubblicazione” del volume in parola, tuttavia specifica che “Desideriamo soltanto che ci inviate in visione per il 20 c.m. le bozze della pubblicazione in questione”<sup>181</sup>.

Il 31 agosto il VicePresidente della Lega Mario d’Osma chiede all’Ufficio Stampa del GMA che “le venga riconfermata regolare autorizzazione per la pubblicazione del giornale settimanale della Lega Nazionale, recante sulla testata invece di “Lega Nazionale” la dicitura “Il Quadrante giuliano”<sup>182</sup>.

Evidentemente però il GMA, e nello specifico il suo ufficio stampa, registra qualche scorrettezza formale e procedurale in merito alle disposizioni vigenti da parte delle redazioni di “molti giornali e pubblicazioni periodiche” che “non si sono ancora resi conto dello spirito dell’Ordine N. 270 (GAZZETTA UFFICIALE – Volume I° [*sic!*] N. 30 – 11 luglio 1948 del Governo Militare Alleato Zona Anglo-Americana del T.L.T.), che reca le disposizioni sulla stampa”. Pertanto, “Per venire incontro a tutte quelle pubblicazioni che alla data dell’11 Novembre c.a. non hanno ottemperato a questo ordine, l’Ufficio Stampa del G.M.A. ha deciso di prorogare il termine della registrazione al 31 Dicembre 1948”. L’intimazione colpisce anche la Lega Nazionale<sup>183</sup>.

<sup>179</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/III, lettera prot. n. 645/1, dd. 11/05/1948 (ricezione), di oggetto “Risposta alla lettera in data 5 corrente” e a firma del Maggiore P. Sasson (Major P. Sasson M.B.E.), Chief Press Officer B.U.S.Z., F.T.T., A.M.G.

<sup>180</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 2430/P-6, dd. 15/05/1948, di oggetto non specificato, e a firma del Segretario della LN Tullio Faraguna.

<sup>181</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 2430/P-6, dd. 21/05/1948 (ricezione), di oggetto non specificato e a firma del Capo Ufficio Stampa del GMA Maggiore P. Sasson.

<sup>182</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 3769/P-6, dd. 31/08/1948, di oggetto non specificato, e a firma del VicePresidente Mario d’Osma.

<sup>183</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/I, lettera prot. n. 4734/P-6, dd. 14/12/1948, di oggetto non specificato e a firma del Capo Ufficio Stampa del GMA Maggiore P. Sasson.

Interessante l'attività di contropotere che la Lega Nazionale svolge, vale a dire l'assistenza al collocamento del lavoro. Dopo quattro mesi di attività l'Associazione colloca al lavoro 134 operai, per lo più capifamiglia, 50 apprendisti sono collocati ai Cantieri navali e sei donne ottengono la residenza in località che dovrebbero appartenere al Territorio Libero. È però anche vero che l'iscrizione è vincolante, visto che i documenti accampano una dichiarazione di questo tenore: "La maggior parte delle ditte a Trieste, è d'accordo di chiedere a codesta sezione l'invio di personale iscritto o presso la Lega Nazionale o presso la Camera del Lavoro o presso il patronato della DC"<sup>184</sup>. Frequenti le raccomandazioni dirette ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico<sup>185</sup>.

Rispetto all'attività di collocamento, non mancano né lettere di richiesta di permesso straordinario, per esempio quella diretta al capo sezione (ed ex capo ufficio sezione operaia) Stefano Marangoni<sup>186</sup>, né lettere di raccomandazioni *implicita*<sup>187</sup>, né, ancora, quelle più *esplicite*<sup>188</sup>. Le risposte ai *raccomandati* dalla Lega sono inviate per conoscenza in copia all'Associazione<sup>189</sup>.

La Lega giunge anche a prendere le difese di dipendenti licenziati. È il caso del lavoratore congedato dal CRDA. L'Associazione si appella alla Commissione di Epurazione presso il Tribunale Civile e Penale, riferendosi all'ordine del GMA n. 265 pubblicato sulla G.U. dell'1 giugno 1948 n. 26,

<sup>184</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1946/I, Busta 6, doc. 5, minuta "Sezione Operaia", s.d. Busta 6, doc. 6, minuta "Sezione Assistenza", s.d.

<sup>185</sup> Per esempio: Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/III, lettera dd. 31/08/1948, diretta al Sig. Moretti dell'Ufficio Personale dei C.R.D.A.

<sup>186</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettere prot. n. 490/S.O. e 491/S.O., dd. 29/09/1948, rispettivamente indirizzate alla "Direzione Fabbrica Birra Dreher" e al "Rag. Mario Moretti, Capo Ufficio Personale del C.R.D.A.", entrambe a firma del Capo Ufficio Sezione Operaia della LN Alfredo Caburazza.

<sup>187</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 358/S.O., dd. 31/05/1948, indirizzata al Capoufficio Economato del Comune di Trieste, a firma del Capo Ufficio Sezione Operaia della LN Stefano Marangoni.

<sup>188</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 475/S.O., dd. 16/09/1948, indirizzata all'industria "Alabarda", con oggetto "Lettera di raccomandazione", a firma del Capo Ufficio Sezione Operaia della LN Alfredo Caburazza.

<sup>189</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera prot. n. 22/17-48, dd. 30/10/1948, da parte della Provincia di Trieste, recante la nota: "Per conoscenza, in risposta alla nota del 12.10.1948 allegata alla domanda di lavoro presentata dalla signora Marega. Il Presidente Avv. Tanasco".

così che la posizione dell'attore “venga esaminata nel senso di poter ottenere nuovamente il suo posto di lavoro”<sup>190</sup>.

## Sulle elezioni locali del '49. Il numero unico preelettorale

La Lega Nazionale autorizza la pubblicazione di un numero unico intitolato *Triestini, alle urne!*, “destinato a tutti gli iscritti nelle liste elettorali di Trieste sparsi per la Penisola”. Nella missiva di autorizzazione si specifica anche che “Il numero unico deve essere distribuito esclusivamente fuori Trieste e non intralciare in alcun modo l'attività elettorale che la Lega si propone qui di svolgere”<sup>191</sup>.

La società editrice “La Velocissima” (via Ciamician, 7, Trieste) segnala alla Lega che “debitamente autorizzati dal GMA, in collaborazione con i partiti italiani di Trieste, stiamo curando la compilazione e la pubblicazione di un numero unico dedicato alle nostre ultime elezioni amministrative, che ancora una volta hanno affermato l'italianità di questa città e di queste terre” confidando che “la Lega Nazionale ci vorrà incoraggiare con la sua approvazione, così come ci auguriamo che al termine della nostra fatica si raccolga di frutti quanto basta perché la Lega possa essere ricordata”<sup>192</sup>.

## L'attività goriziana

La Lega Nazionale di Gorizia prende parte alla competizione elettorale triestina svolgendo “una intensa propaganda a favore delle liste nazionali”<sup>193</sup>.

Esiste un programma specifico ed espresso che rivela i metodi e i meriti attraverso i quali la Lega Nazionale intendere incidere sulle elezioni amministrative<sup>194</sup>. Il documento, intitolato “Programma e fabbisogno della Lega

<sup>190</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1948/VI, lettera dd. 12/07/1948.

<sup>191</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/VII, lettera prot. n. 898 dd. 10 maggio 1949, a firma del Presidente Reggente Prof. Avv. Marino de Szombathely.

<sup>192</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/V, lettera prot. n. 1875 dd. 12 settembre 1949 (ricezione), a firma della Direzione della società editrice “La Velocissima” comm. Carmelo Caria.

<sup>193</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/VI, lettera prot. n. 73/A dd. 9 aprile 1949, a firma della Segreteria della Lega Nazionale di Gorizia.

<sup>194</sup> Archivio della LN, Trieste, cartolare 1949/VI, lettera prot. n. 566/P-1 dd. 1 aprile

Nazionale per le attività da svolgere a favore delle elezioni amministrative”, spiega che la propaganda potrà svolgersi attraverso “riunioni sportive, [...] musicali e culturali”; “spettacoli cinematografici [...] documentari e [...] un’intensa propaganda con la radio”; in tutti i luoghi e “locali pubblici popolari”; attraverso la distribuzione di bandiere nazionali; soprattutto, al primo punto, “per mezzo di cartoline di soggetto patriottico, satirico, umoristico, di volantini, di manifesti, di segni e grafici, di numeri unici settimanali (4 o 5)”<sup>195</sup>. I pericoli che la Lega Nazionale vuole combattere a colpi di propaganda sono: “quello dell’astensione da parte di cittadini non iscritti a partiti e riluttanti a dare il loro voto a liste di partito; quello dell’indipendentismo che fa leva su tenaci sopravvivenze di spirito campanilistico, su nostalgici ricordi della prosperità di un tempo, sulla delusa scontentezza d’un recente passato e sull’apprensione di perdere impieghi e guadagni legati, in apparenza, al permanere del Territorio Libero; quello dell’espansione slava, congiunta pur sempre nell’animo di molti, a rivendicazioni sociali, all’astio del povero contro l’agiato borghese; quello infine del comunismo, strettamente legato alla fede, sincera o simulata, nella Russia rivoluzionaria, destinata a emancipare il proletariato di tutto il mondo”<sup>196</sup>.

## I documenti inglesi sulle elezioni locali del ‘49

Le elezioni si avvicinano e i partiti si organizzano. Quello dell’Uomo Qualunque, per esempio, si unisce a quello Liberale per presentarsi insieme in una lista unica alle elezioni locali, esattamente come fece l’anno prima, il 18 aprile, con l’esperienza del “Blocco Nazionale”<sup>197</sup>. Il telegramma del 14 gennaio inviato dal Political Advisor britannico di Trieste al Foreign Office di Londra riporta infatti: “The ‘Uomo Qualunque’ party now joined

1949, a firma del Presidente Reggente della Lega Nazionale Prof. Avv. Marino de Szombathely. Una copia si trova anche nel cartolare 1949/V, mentre la sua bozza, chiosata ed emendata, si trova nel cartolare 1949/III.

<sup>195</sup> *Ibidem*, p. 2.

<sup>196</sup> *Ibidem*, p. 1.

<sup>197</sup> Il Fronte dell’Uomo Qualunque, presentatosi insieme al PLI con la lista “Blocco Nazionale”, ebbe il 3,83% dei voti alla camera (19 seggi), contro il 5,28% che ottenne presentandosi da solo alla competizione elettorale del 2 giugno 1946 (30 seggi). P. DEOTTO, L. GARIBALDI, *La vera storia dell’Uomo Qualunque*, Solfanelli, Chieti, 2013, p. 77.

the Liberal Party in advocating the presentation of a single Italian list at the local elections”<sup>198</sup>.

Lo stesso telegramma, alla voce “Communist activity” pone enfasi sull’elenco dei principali nemici del movimento democratico che secondo Vidali sono i titini, la reazione italiana e l’imperialismo americano:

The cominformist communist party has warned its followers against a communist party Electoral Committee organised by Babic and has declared again in unequivocal terms that there will be no electoral unity with the ‘Tito cliqué’. Indeed, at a recent all-party meeting Vidali classed the Tito communists along with Italian reaction and American imperialism as the three principal enemies of the ‘democratic movement’<sup>199</sup>.

Anche il telegramma successivo dell’11 febbraio considera la situazione triestina in vista alle imminenti elezioni. Alla sezione “Elections” si legge infatti di una deflagrante divisione in casa riformista, sulla quale come vedremo tornerà il telegramma successivo, del 17 febbraio. Il PRI intende infatti staccarsi dal fronte comune con il PSLI di Saragat per correre da solo: “The Republican Party, through the *Voce Libera*, which it controls jointly with the Saragat Socialists, is trying to take the lead in the campaign for a single Italian list”<sup>200</sup>.

Sempre sotto la voce “Elections” è spiegata una situazione che sfiora il grottesco: i comunisti filotitini propongono un’unità elettorale ai cominformisti, che però si indegnano:

The pro-Tito communist party and its satellite organisations have issued an appeal for the electoral unity of all the ‘democratic parties’, based on the programme of the cominformist communists, which the ‘schismatics’ have accepted in its entirety. The cominformists have

<sup>198</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 679/1013/90, Savingram n. 3, 14 gennaio 1949, da “W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste” a “H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London”, Soggetto: “Situation report covering period 8<sup>th</sup> to 14<sup>th</sup> January, 1949”, p. 2.

<sup>199</sup> *Ivi*.

<sup>200</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 1870/1013/90, Savingram n. 7, 11 febbraio 1949, da “W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste” a “H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London”, Soggetto: “Situation report covering period 5<sup>th</sup> to 11<sup>th</sup> February, 1949”, p. 1.



indignantly rejected this appeal and have issued a new condemnation of the 'local hirelings of the Belgrade reactionaries'. These rather desperate appeals probably conceal the weakness of the pro-Tito communists in this zone, where Radich's revival of the Sindacati Unici has succeeded in attracting a large proportion of Slovene labour into the cominformist fold<sup>201</sup>.

L'anno inizia all'insegna del disgelo tra gli amministratori anglo-americani e i circoli filo-italiani triestini. Come spiega il dispaccio del 18 febbraio compilato da Sullivan, consulente politico inglese a Trieste e diretto al Segretario di Stato del Foreign Office:

Italian circles in Trieste are particularly satisfied with the vigorous stand taken by the United States and United Kingdom delegates at the Security Council in connexion with the Soviet move to appoint a Governor, and their open admission of the inapplicability of that section of the Peace Treaty which created the Free Territory”.

A ciò aggiunge qualche informazione circa l'attività di pressione politica filo-italiana svolta dal CLN dell'Istria che contatta il Consiglio di Sicurezza precedentemente alla discussione della questione triestina, durante la quale gli alleati hanno rigettato la proposta avanzata dall'Unione Sovietica di nominare un loro governatore in riferimento alla Venezia Giulia:

Prior the session on Trieste, the Committee of Liberation of Istria sent a message to the Security Council in which it petitioned the Council to send a commission to examine conditions in the Yugoslav Zone. It also asked that, while waiting for the eventual return of the whole territori to Italy, the two zones should be brought more closely together<sup>202</sup>.

Nella sessione legata all'evento delle elezioni intitolata appunto “Elezioni”, si parla di strategie politiche ed elettorali di alcune strutture partitiche

<sup>201</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 1870/1013/90, Savingram n. 7, 11 febbraio 1949, da “W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste” a “H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affaire, Foreign Office, London”, Soggetto: “Situation report covering period 5<sup>th</sup> to 11<sup>th</sup> February, 1949”, p. 2.

<sup>202</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 2111/1013/90, Savingram n. 8, 13 febbraio 1949, da “W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste” a “H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affaire, Foreign Office, London”, Soggetto: “Situation report covering period 12<sup>th</sup> to 18<sup>th</sup> February, 1949”, p. 1.

e associazionistiche. Segnatamente, nell'ordine, di: scaramucce interne al gruppo dirigente politico della *Voce Libera*, vale a dire la componente repubblicana e quella socialdemocratica saragattiana già trattate nei messaggi precedenti; della conferenza stampa della Lega Nazionale in vista alle elezioni; dell'atteggiamento del comunista Vidali sempre nell'ottica elettorale.

Rispetto alla questione della *Voce Libera*, ecco le informazioni che Sullivan riferisce al Foreign Office:

There are still no signs of agreement between the Italian parties on the method of conducting the forthcoming elections. A polemic has now broken out in the columns of the *Voce Libera* between the Republicans and the Saragat Socialists concerning the merits of a single or multi-party lists, the single list being supported by the former. The controversy is rendered all the more ridiculous by the fact that the *Voce Libera* is the joint organ of these two parties.

Sulle posizioni della Lega Nazionale che intende fungere da catalizzatore di una lista nazionale, ecco lo stralcio: "The commissioner of the Lega Nazionale recently gave a press conference in which he appealed to all Italians to sink their differences and to go to the polls with a single list under the leadership of the League. He has been severely taken to task by the Christian Democrats for talking out of turn".

Infine, rispetto alla campagna elettorale di Vidali e dei comunisti cominformisti, il dispaccio osserva che:

Vidali, the able leader of the cominformist communist party, opened the communist electoral campaign at a party meeting on the 11th February. The party has adopted the slogan 'the commune to the people and the people to the commune'. Vidali did his best to present the communists as labouring under savage discrimination from A.M.G. and the police, and promised to denounce to the whole world the crimes of the imperialist colonial military government.

Degno di nota il riferimento retorico di un Vidali che vede il Governo Militare Alleato come un organo crudelmente discriminatorio nei confronti dei comunisti cominformisti<sup>203</sup>.

<sup>203</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 2111/1013/90, Savingram n. 8, 13 febbraio 1949, da "W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste" a "H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London", Soggetto: "Situation report covering period 12<sup>th</sup> to 18<sup>th</sup> February, 1949", p. 2.

La sezione “Italian activities” fornisce invece alcune indicazioni riguardanti i liberali e i monarchici. Spiega che l’ufficio centrale del Partito Liberale Italiano da Roma scioglie la deludente sezione di Trieste, per sostituirla con una commissione atta a indicare un nuovo comitato esecutivo composto da nomi triestini conosciuti e rispettabili. E aggiunge che il Partito Monarchico Italiano è stentatamente sostenuto dall’elettorato, sebbene il suo segretario pensa che potrebbe guadagnare 2 o 300.000 voti se le elezioni fossero contestate<sup>204</sup>.

Il telegramma del 1° aprile svela l’orientamento del Governo Militare Alleato rispetto ai crimini commessi durante l’occupazione delle armate titine nei tristemente famosi “quaranta giorni”. La linea sembra essere quella della non ingerenza:

The police have been receiving numbers of denunciations against former partisans numbers of denunciations against former partisans allegedly implicated in the disappearance or death of Italians during the troubled days of the Yugoslav occupation of Trieste and the area which later became Zone A of Venezia Giulia. In some cases these denunciations have led to arrests and trials before the local courts. Sentences of nine years’ imprisonment on two Slovenes who confessed to murdering in barbarous circumstances, in early May, 1945, an agent of the notorious Collotti band, a gang of neofascist sadists who ran their own torture racket in Trieste during the Salò republic, has aroused indignation even outside communist circles. The communists accuse A.M.G. of ordering these arrests as part of the anti-communist electoral campaign. In fact, A.M.G. is not concerned in the arrests and trials and cannot interfere with the application of the law, however unfortunate these trials may be politically<sup>205</sup>.

<sup>204</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 2111/1013/90, Savingram n. 8, 18 febbraio 1949, da “W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste” a “H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London”, Soggetto: “Situation report covering period 12<sup>th</sup> to 18<sup>th</sup> February, 1949”, pp. 2-3.

<sup>205</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 3763/1013/90, Savingram n.15, 1° aprile 1949, da “W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste” a “H.M. Principal Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London”, Soggetto: “Situation report covering period 26<sup>th</sup> March to 1<sup>st</sup> April, 1949”, pp. 2-3.

Rispetto alle attività italiane, nell'apposita sezione titolata "Italian activities" si leggono considerazioni sul CLN istriano, che anela il ritorno all'Italia sia della zona A che della B, e su un gruppo che si firma "Gruppo d'azione fascista repubblicano", che dissemina volantini in occasione del trentennale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento del 23 marzo 1919. Rispetto alla questione ciennellina:

The Istrian Committee of national Liberation sent Count Sforza a telegram before he left Rome for Paris and Washington urging him to solicit a renewal of the 20th March declaration, favouring the return of both zones of the Free Territory to Italy, and also to request the great powers to take immediate measures to alleviate the conditions of the population of the Yugoslav zone, until such time as this is re-joined to Italy". In merito alla presunta organizzazione di squadre d'azione neofasciste, invece, "On the night of the 23rd March, the thirtieth anniversary of the foundation of the fascist action squads, pamphlets were thrown from a car in the centre of Trieste reading 'Italy will rise again! Blackshirts, to your feet! Courage, Italians!'. The leaflets were signed 'Republican Fascist Action Group'. Investigations are being made<sup>206</sup>.

Il telegramma del 22 aprile esprime perplessità e preoccupazione rispetto alla linea editoriale adottata dal quotidiano indipendente *Giornale di Trieste* e allo spazio dedicato al filo-italiano professor Diego de Castro:

In a leading article in the Italian independent daily *Giornale di Trieste* of the 17<sup>th</sup> April, Professor Diego de Castro, a well-known professor of economics and member of the Istrian Committee of National Liberation, appeals to the allies to remember Zone B of the Free Territory in any negotiations, secret or otherwise, which might eventually be undertaken with Tito [...]. Professor de Castro takes it for granted that the British / United States Zone will return to Italy, war or not war; Zone B on the other hand, can be returned to Italy only as a quid pro quo resulting from an appeal by Tito to the allies for assistance in dealing with his own internal situation; any other method would only lead to an immediate conflict<sup>207</sup>.

<sup>206</sup> *Ibidem*, p. 3.

<sup>207</sup> National Archives London, FO 371-78627, R 4430/1013/90, Savingram n. 18, 22 aprile 1949, da "W.J. Sullivan, British Political Advisor, Trieste" a "H.M. Principal

Subito dopo Sullivan spiega che due deputati, un socialista e un democratico cristiano, sollevano una questione che preoccupa gli alleati. I due rappresentanti alla Camera chiedono infatti come potrà essere ricollocato il personale del GMA quando la Zona A tornerà in Italia:

The Trieste papers give some prominence to the news received from Rome that a Socialist and a Demo-Christian deputy have tabled a question in the Italian Chamber of Deputies on the subject of what will the Italian Government do to find employment for the local civilian employees of Allied Military Government, the civilians employed by the Anglo / American forces in Trieste and the Civil Police (who far exceed the number who would normally be employed in an area of this size) when the Free Territory returns to Italy. It is expected that Signor De Gasperi will himself reply to this question, the electoral tinge of which must be obvious to all parties<sup>208</sup>.

Nella sezione “Elections” di questo telegramma è interessante leggere della strategia politica dei liberali, che includono nella loro lista candidati indipendenti, noti simpatizzanti monarchici che non aderiscono però al Partito Monarchico:

Their list is also to include independent candidates with necessary administrative qualifications, but it will also include the names of well-known local monarchist sympathisers who are not, however, members of the political Monarchist Party but who reflect certain anti-clerical traditions in Trieste. The Liberals hope in this way to attract the votes of a large section of the electorate whose monarchist sympathies would otherwise lead them to abstain from voting rather than give their support to the Vatican controlled Christian Democrats.

A suscitare qualche timore è invece il Blocco Italiano, che intercetta parecchi voti di ex fascisti e nazionalisti estremisti:

The so-called ‘Italian bloc’, which includes the ‘Qualunquisti’, the Italian Monarchist Party and the various Italian splinter groups, will present a single list. Leader of this bloc is the Colonel Slataper [...]

Secretary of State for Foreign Affairs, Foreign Office, London”, Soggetto: “Situation report covering period 16<sup>th</sup> to 22<sup>nd</sup> April, 1949”, p. 3.

<sup>208</sup> *Ivi*.

whose presence will no doubt attract the votes of ex-fascists and extreme nationalists and reactionaries<sup>209</sup>.

Poi viene il turno della “Giunta d’Intesa”, che ha ricevuto dal Governo italiano un nutrito finanziamento elettorale:

The ‘Giunta d’Intesa’ have begun distributing the election grant received from the Italian Government and as was to be expected the lion’s share has gone to the Christian Democrats. More than two million lire have been given to the party and an additional three-quarters of a million have been given to the party newspaper *La Prora*<sup>210</sup>.

Infine: i comunisti. Il telegramma parla soprattutto della composizione nazionale della lista cominformista: “The pro-Cominform Communist Party followed up the publication of its final electoral programme [...] with its list of candidates, twenty-one of whom are Slavs and thirty-nine Italians”.

## I principali titoli di giornale

Intanto, questi i titoli degli articoli dei giornali giuliani che compaiono nel periodo *pre e post* elettorale: “Tito conferma il suo anti-marxismo. Gli sloveni della regione Giulia e di Trieste non sono ancora liberati causa l’opposizione dei gruppi imperialisti”<sup>211</sup>, “Scambio di villaggi invece del rispetto del trattato di pace?”<sup>212</sup>, “I ras di Capodistria contro gli operai”<sup>213</sup>, “La cricca di Tito tradisce la rivoluzione socialista”<sup>214</sup> <sup>215</sup>, “Auspicabile la cordialità con Belgrado”<sup>216</sup>, “Il dramma degli istriani entrato in una nuova fase”<sup>217</sup>, “Nuova infiltrazione slava a Trieste”<sup>218</sup>, “De Gasperi vende l’Italia

<sup>209</sup> *Ibidem*, p. 3.

<sup>210</sup> *Ivi*.

<sup>211</sup> *Il Lavoratore*, 13/11/1948, p. 1, colonna 6.

<sup>212</sup> *Il Lavoratore*, 13/11/1948, p. 1, colonna 8.

<sup>213</sup> *Il Lavoratore*, 13/11/1948, p. 2, colonna 3.

<sup>214</sup> *Il Lavoratore*, 13/11/1948, p. 3, colonne 5-7.

<sup>215</sup> *Ultimissime*, 13/11/1948, p. 1, colonna 5.

<sup>216</sup> *Il Popolo*, 13/11/1948, p. 2, colonna 7.

<sup>217</sup> *Il Giornale di Trieste*, 13/11/1948, p. 2, colonna 2.

<sup>218</sup> *Il Messaggero Veneto*, 13/11/1948, p. 2, colonne 2-3.

in cambio di armi per la guerra”<sup>219</sup>, “La rabbia dei disperati” (polemica con i titini, N.d.A.)<sup>220</sup>, “La cricca di Tito nel campo imperialista”<sup>221</sup>, “Tito è furibondo contro i cominformisti”<sup>222</sup>, “Non vogliono sapere di Tito i provati carinziani”<sup>223</sup>, “Storia e Verità. Austriacantismo e...slavismo socialista”<sup>224</sup>, “Fissata la data per le elezioni amministrative a Trieste. Domenica 12 giugno si vota”<sup>225</sup>, “Le elezioni amministrative a Trieste. La costituzione del ‘Blocco Italiano’”<sup>226</sup>, “La posizione del PRI nelle prossime elezioni. Si presenterà con lista propria”<sup>227</sup>, “Ancora soprusi in zona B. Ritirati i documenti ai nati nei territori ceduti”<sup>228</sup>, “Si celebri ufficialmente il 25 aprile. Richiesta di celebrare ufficialmente come in Italia l’anniversario dell’insurrezione partigiana”<sup>229</sup>, “Solidarietà degli USA con il PC del TLT. L’Unità del popolo sulle elezioni a Trieste”<sup>230</sup>.

## L’egemonia culturale come scontro

Non c’è possibilità di riappacificazione tra i sodalizi filo-italiani capitanati almeno implicitamente dalla Lega Nazionale e le forze occupanti incarnate nel Governo Militare Alleato.

Le attività più squisitamente propagandistiche dell’Associazione, massimamente funzionali alla causa italiana, sono stroncate. Come il tentativo di diffusione di francobolli chiudi-lettera e fiammiferi personalizzati tra l’aprile e il giugno 1946. La Lega vede ciò come un affronto al senso di appartenenza nazionale italiano, al quale di aggiungono i primi dissidi sul

<sup>219</sup> *Il Lavoratore*, 09/04/1949, p. 1, colonne 2-4.

<sup>220</sup> *Il Lavoratore*, 09/04/1949, p. 1, colonna 9.

<sup>221</sup> *Il Lavoratore*, 09/04/1949, p. 4, colonne 1-4.

<sup>222</sup> *La Voce Libera*, 09/04/1949, p. 1, colonne 6-8.

<sup>223</sup> *La Voce Libera*, 09/04/1949, p. 4, colonne 1-3.

<sup>224</sup> *La Voce Libera*, 09/04/1949, p. 2, colonne 6-8.

<sup>225</sup> *Il Giornale di Trieste*, 20/04/1949, p. 2, colonne 3-5.

<sup>226</sup> *Il Messaggero Veneto*, 20/04/1949, p. 2, colonne 1-2.

<sup>227</sup> *Il Messaggero Veneto*, 20/04/1949, p. 2, colonna 1.

<sup>228</sup> *Il Messaggero Veneto*, 20/04/1949, p. 2, colonne 4-6. “Secondo una relazione del GMA 80mila profughi transitati per Trieste”, in *La Voce Libera*, 20/04/1949, p. 2, colonne 2-3.

<sup>229</sup> *La Voce Libera*, 20/04/1949, p. 2, colonna 7.

<sup>230</sup> *Il Lavoratore*, 20/04/1949, p. 1, colonna 8. Articolo con particolare risalto al discorso di Vidali, N.d.A.



piano della cultura e dell'istruzione. Il GMA infatti riapre le scuole slovene e riconosce la Facoltà di lettere e filosofia quale bastione d'italianità ma chiede di istituirci corsi di lingue e culture slave. Il Rettore Angelo Ermanno Cammarata, componente della Lega, non ci sta. Sostenuto dagli studenti e dagli insegnanti, risponde di no e manda a monte il progetto.

Ma la Lega Nazionale reagisce principalmente tentando di riaprire le scuole italiane soprattutto nella zona B, dove la tutela nazionale è più urgente. Lo fa attraverso pressioni al Ministero della Pubblica Istruzione e anche distribuendo gratuitamente libri, quaderni, materiale didattico vario e anche vestiario ai più bisognosi. Così anche nella zona A, anche per supplire la carenza dell'iniziativa assistenziale del GMA, limitata agli iscritti alla prima elementare.



*Monumento ai caduti del novembre '53 che si trova nel cimitero di S. Anna a Trieste.*

Gli anglo-americani non stanno a guardare e provvedono a sequestrare giornali, arrestare, processare e condannare, oltre che far intervenire la polizia civile che non esita a fare fuoco sui manifestanti.

D'altra parte gli archivi della Lega Nazionale e del Foreign Office dimostrano che attorno alla Lega Nazionale si crea un vertice collegiale filoitagliano che resiste al nuovo corso anglo-americano, fino a *radicalizzarsi*.

Nel '52 la Lega Nazionale si sposta infatti a destra. Da patriottica diventa aspramente nazionalista. Alle elezioni interne prevale la lista influenzata dal Movimento Sociale Italiano.

Alla stampa locale più o meno vicino agli alleati la nuova veste dell'Associazione non piace affatto. Il Presidente di zona Gino Palutan si irrita per l'accaduto e nomina un Commissario prefettizio, l'avvocato Oreste Pierotti all'Università Popolare, mentre nel 1952 azzera i vertici della Lega Nazionale e nomina a *condottiero* dell'Associazione il professor Antonio Palin, decisamente più vicino ai partiti di governo italiani. La strategia politica conciliatoria si sostituisce così allo scontro muscolare<sup>231</sup>.

Al di là di queste vicende poco chiare e a volte equivoche, la questione del confine orientale è al centro delle preoccupazioni dei cittadini giuliani e non solo. Difatti, l'impatto della questione di Trieste sull'opinione pubblica è stato per tutto il periodo dal '45 al '54 fortissimo. Come ricorda Emilio Gentile nel suo lavoro *La grande Italia*, la mobilitazione nazionale per Trieste è stata, nel dopoguerra, forse il solo caso in Italia di reazione patriottica preideologica e prepolitica. Mobilitazione che ha il suo perno nella Lega Nazionale e il suo sostegno nello spirito patrio degli italiani.

<sup>231</sup> A. SECCO, *In vedetta operosa. Cento anni di storia della Lega Nazionale. 1891 – 1991*, Vol. I, Studio 92, Trieste, 1995, p. 221.

## SAŽETAK

*NACIONALNA LIGA I SAVEZNIČKA VOJNA UPRAVA: BORBA ZA KULTURNU HEGEMONIJU U JULIJSKOJ KRAJINI*

U ovom se eseju prikazuju načini ponašanja dviju suprotstavljenih skupina, one protalijanske vođene Nacionalnom ligom i one anglo-američke koju je zastupala Saveznička vojna uprava za vrijeme okupacije 1945.-1954, a koje su se borile za kulturnu „kontrolu“ u Julijskoj krajini. Protalijanska strana, koja želi „upravljati još i prije osvajanja vlasti“, sukobljava se sa *direct rule*-om Vojne uprave. Ova posljednja iskazuje u cijelosti svoju ulogu kroz Opću naredbu br. 11 od 11. kolovoza 1945., koja joj povjerava potpune i isključive ovlasti vladanja, kontrole i nadgledanja Zone A. U naredbi, naime, piše: „Saveznička vojna uprava je jedino tijelo vlasti u onim dijelovima Julijske krajine pod nadzorom talijanskih snaga i jedina vlast koja ima snagu izdavati naredbe, uredbe i imenovanja u javnim i drugim službama. Drugim riječima, piše se *direct rule*, a čita se apsolutna vlast.

Na temelju istrage vođene uglavnom u arhivama Nacionalne lige i Foreign Office-a, ovaj doprinos rekonstruira sistem odnosa što je postojao između Nacionalne lige i drugih protalijanskih organizacija, te kulturološki sukob s okupacijskim vlastima Savezničke vojne uprave u Julijskoj krajini.

## POVZETEK

*DRŽAVNA ZVEZA IN ZAVEZNIŠKA VOJAŠKA UPRAVA. BOJ ZA KULTURNO HEGEMONIJO V JULIJSKI KRAJINI*

Dokument opisuje vodenje dveh skupin: pro-italijanske pod vodstvom Državne Zveze in anglo-ameriške, ki jo je upravljala Zavezniška Vojaška Uprava, v času okupacije '45-'54. Potegovale so se za kulturni nadzor Julijske krajine. Pro-italijanski del, ki si želi "vladavino že pred vladno zmago" ni v skladu z *direct rule* Zavezniške Vojaške Uprave. Dejstvo izraža vso svojo uradništvo preko Generalnega reda št. 11 z dne 11. avgusta 1945, ki daje popolno moč organu za upravljanje in nadzor na območju cone A. Beremo: "Zavezniška vojaška uprava je edina vlada v tistih delih Julijske krajine, ki jih zasedajo italijanske sile in je edini organ, ki ima pooblastilo

za izdajo nalogov in odločb ter lahko opravi imenovanje v javnih ali drugih uradih.” Piše se *diret rule*, bere se absolutna oblast.

Iz raziskave, opravljene predvsem v arhivih Državne Zveze in ministristva za zunanje zadeve, članek obnavlja sistem odnosov med Državno Zvezo in drugimi pro-italijanskimi organizacijami na eni strani in kulturnim spopadom med njimi in močjo okupacije Julijske krajine iz strani Zavezniške Vojaške Uprave.